



LUNEDÌ 18 MAGGIO 2015 **ATTUALITÀ**

L'INCONTRO, organizzato presso l'istituto "Vittorio Emanuele III- Dante Alighieri", è stato patrocinato da ADISCO, FIDAPA, dal Comune di Corato e dalla Città di Andria

Il cordone ombelicale, un dono che vale più di una vita

«Si tratta di una forma di solidarietà bellissima, nobile, gratuita, da incentivare fin da giovanissimi: di qui il senso dell'importanza di organizzare a scuola questa iniziativa, dove vanno sviluppate le attitudini al dono»

La scuola, sotto numerosi punti di vista, è terreno fertile per le sfide della società e dell'etica: dove, se non a scuola, si possono educare giovani menti e giovani cuori all'etica del dono disinteressato e dell'attenzione all'altro? Questi sono stati gli obiettivi di un bel convegno, organizzato presso l'Istituto "Vittorio Emanuele III- Dante Alighieri", venerdì scorso. L'incontro, intitolato **"La cultura del dono, il cordone ombelicale come ponte di vita"**, è stato patrocinato da ADISCO sez. di Bisceglie e Corato (Associazione Donatrici Italiane Sangue Cordone Ombelicale), FIDAPA BPW (Federazione Italiana Donne, Arti, Professioni e Affari), dal Comune di Corato e dalla Città di Andria.

Dopo i saluti delle presidentesse dell'associazione Adisco, sez. Bisceglie e Corato, Lella di Reda e Luisa Belsito, e delle presidenti dell'associazione Fidapa Bpw, sez. Corato e Andria, Angela Povia e Mariangela Caricati, la moderatrice, prof.ssa Esther Tattoli, ha lasciato la parola alla dott.ssa Maria Teresa Natale, dirigente della scuola secondaria di I grado Vittorio Emanuele III - Dante Alighieri: «La Prof.ssa Tattoli, quando mi ha proposto di organizzare a scuola questo evento, mi ha trovata subito entusiasta e disponibile, sia per interesse personale, perché la donazione stabilisce un contatto, un ponte, che dà la possibilità di dare vita e salvare vite; poi perché io credo che si tratti di una scelta che è "dono di sé", una tra le cose più toccanti del mondo della medicina. Si tratta di una forma di solidarietà bellissima, nobile, gratuita, da incentivare fin da giovanissimi: di qui il senso dell'importanza di organizzare a scuola questa iniziativa, dove vanno sviluppate le attitudini al dono anche in maniera ludica. Questi sono veri semi che vengono gettati in quelle che sono le speranze per il nostro futuro, che possano generare alberi pieni di frutto».

Per entrare nel vivo delle questioni dibattute, si sono succeduti gli interventi del dott. Gennaro Volpe, che ha presentato le linee generali sulla questione della donazione alle banche, pubbliche e private, del cordone ombelicale; del dott. Michele Santodirocco, Medical director e responsabile della Banca Cordonale - San Giovanni Rotondo, che ha spiegato quali siano metodi e procedure per la conservazione del cordone e quali le percentuali di successo nelle procedure, soprattutto per la Puglia, e del dott. Mariano Cantatore, Primario del reparto di Ginecologia del nosocomio andriese, che ha auspicato l'apertura di un punto di raccolta del cordone ombelicale anche ad Andria.

In effetti, sono emerse chiare alcune necessità: grazie ai volontari, bisogna continuare a **promuovere la donazione di sangue del cordone ombelicale** e renderla efficace su tutto il territorio nazionale; raccogliere **fondi per la ricerca** al fine di sviluppare completamente le enormi potenzialità dell'impiego di sangue del cordone ombelicale nei trapianti; consentire **la nascita e lo sviluppo della rete di banche di sangue del cordone ombelicale** sul territorio nazionale e **decostruire alcuni retaggi obsoleti** legati alla donazione del cordone. Infatti, se anche l'unità donata non fosse idonea per il trapianto, il sangue cordonale può essere usato per la ricerca scientifica o per la creazione di gel piastrinici.

Infine, don Vito Martinelli, docente del liceo classico "A. Oriani" di Corato, ha parlato dell'etica insita nel dono stesso, che si fa portatore di numerosi valori collegati tra loro: in questo momento storico, allora, in cui assistiamo per lo più impotenti all'aumentare di malattie a carico dei bambini, un atto semplice come donare 100 cc di sangue cordonale può aiutare a salvare tante vite.





LUNEDÌ 18 MAGGIO 2015 ATTUALITÀ

L'INCONTRO, organizzato presso l'Istituto "Vittorio Emanuele III- Dante Alighieri", è stato patrocinato da ADISCO, FIDAPA, dal Comune di Corato e dalla Città di Andria

Il cordone ombelicale, un dono che vale più di una vita

«Si tratta di una forma di solidarietà bellissima, nobile, gratuita, da incentivare fin da giovanissimi: di qui il senso dell'importanza di organizzare a scuola questa iniziativa, dove vanno sviluppate le attitudini al dono»

La scuola, sotto numerosi punti di vista, è terreno fertile per le sfide della società e dell'etica: dove, se non a scuola, si possono educare giovani menti e giovani cuori all'etica del dono disinteressato e dell'attenzione all'altro? Questi sono stati gli obiettivi di un bel convegno, organizzato presso l'Istituto "Vittorio Emanuele III- Dante Alighieri", venerdì scorso. L'incontro, intitolato "**La cultura del dono, il cordone ombelicale come ponte di vita**", è stato patrocinato da ADISCO sez. di Bisceglie e Corato (Associazione Donatrici Italiane Sangue Cordone Ombelicale), FIDAPA BPW (Federazione Italiana Donne, Arti, Professioni e Affari), dal Comune di Corato e dalla Città di Andria.

Dopo i saluti delle presidentesse dell'associazione Adisco, sez. Bisceglie e Corato, Lella di Reda e Luisa Belsito, e delle presidenti dell'associazione Fidapa Bpw, sez. Corato e Andria, Angela Povia e Mariangela Caricati, la moderatrice, prof.ssa Esther Tattoli, ha lasciato la parola alla dott.ssa Maria Teresa Natale, dirigente della scuola secondaria di I grado Vittorio Emanuele III - Dante Alighieri: «La Prof.ssa Tattoli, quando mi ha proposto di organizzare a scuola questo evento, mi ha trovata subito entusiasta e disponibile, sia per interesse personale, perché la donazione stabilisce un contatto, un ponte, che dà la possibilità di dare vita e salvare vite; poi perché io credo che si tratti di una scelta che è "dono di sé", una tra le cose più toccanti del mondo della medicina. Si tratta di una forma di solidarietà bellissima, nobile, gratuita, da incentivare fin da giovanissimi: di qui il senso dell'importanza di organizzare a scuola questa iniziativa, dove vanno sviluppate le attitudini al dono anche in maniera ludica. Questi sono veri semi che vengono gettati in quelle che sono le speranze per il nostro futuro, che possano generare alberi pieni di frutto».

Per entrare nel vivo delle questioni dibattute, si sono succeduti gli interventi del dott. Gennaro Volpe, che ha presentato le linee generali sulla questione della donazione alle banche, pubbliche e private, del cordone ombelicale; del dott. Michele Santodirocco, Medical director e responsabile della Banca Cordonale - San Giovanni Rotondo, che ha spiegato quali siano metodi e procedure per la conservazione del cordone e quali le percentuali di successo nelle procedure, soprattutto per la Puglia, e del dott. Mariano Cantatore, Primario del reparto di Ginecologia del nosocomio andriese, che ha auspicato l'apertura di un punto di raccolta del cordone ombelicale anche ad Andria.

In effetti, sono emerse chiare alcune necessità: grazie ai volontari, bisogna continuare a **promuovere la donazione di sangue del cordone ombelicale** e renderla efficace su tutto il territorio nazionale; raccogliere **fondi per la ricerca** al fine di sviluppare completamente le enormi potenzialità dell'impiego di sangue del cordone ombelicale nei trapianti; consentire **la nascita e lo sviluppo della rete di banche di sangue del cordone ombelicale** sul territorio nazionale e **decostruire alcuni retaggi obsoleti** legati alla donazione del cordone. Infatti, se anche l'unità donata non fosse idonea per il trapianto, il sangue cordonale può essere usato per la ricerca scientifica o per la creazione di gel piastrinici.



Infine, don Vito Martinelli, docente del liceo classico "A. Oriani" di Corato, ha parlato dell'etica insita nel dono stesso, che si fa portatore di numerosi valori collegati tra loro: in questo momento storico, allora, in cui assistiamo per lo più impotenti all'aumentare di malattie a carico dei bambini, un atto semplice come donare 100 cc di sangue cordonale può aiutare a salvare tante vite.

lunedì 18 maggio 2015 Attualità

La scuola, sotto numerosi punti di vista, è terreno fertile per le sfide della società e dell'etica

Il cordone ombelicale, un dono che vale più di una vita

Ad Andria un incontro, intitolato “La cultura del dono, il cordone ombelicale come ponte di vita”, patrocinato da Adisco sezioni di Bisceglie e Corato, Fidapa BPW di Corato e Andria



Il cordone ombelicale, un dono che vale più di una vita © Andrialive

[Lucia M. M. Olivieri](#)

La scuola, sotto numerosi punti di vista, è terreno fertile per le sfide della società e dell'etica: dove, se non a scuola, si possono educare giovani menti e giovani cuori all'etica del dono disinteressato e dell'attenzione all'altro? Sono stati questi gli obiettivi del convegno organizzato venerdì scorso presso l'istituto "Vittorio Emanuele III - Dante Alighieri". L'incontro, intitolato “**La cultura del dono, il cordone ombelicale come ponte di vita**”, è stato patrocinato da Adisco (associazione donatrici italiane sangue cordone ombelicale) sezioni di Bisceglie e Corato, Fidapa BPW (Federazione Italiana Donne, Arti, Professioni e Affari), di Corato e Andria.

Dopo i saluti delle presidentesse dell'associazione Adisco, sezioni Bisceglie e Corato, Lella di Reda e Luisa Belsito, e delle presidenti dell'associazione Fidapa Bpw, sezioni Corato e Andria, Angela Povia e Mariangela Caricati, la moderatrice, Esther Tattoli, ha lasciato la parola a Maria Teresa Natale, dirigente della scuola secondaria di I grado Vittorio Emanuele III - Dante Alighieri.

«La prof.ssa Tattoli, quando mi ha proposto di organizzare a scuola questo evento, mi ha trovata subito entusiasta e disponibile, sia per interesse personale, perché la donazione stabilisce un contatto, un ponte, che da la possibilità di dare vita e salvare vite; poi perché io credo che si tratti di una scelta che è "dono di sé", una tra le cose più toccanti del mondo della medicina. Si tratta di una forma di solidarietà bellissima, nobile, gratuita, da incentivare fin da giovanissimi: di qui il senso dell'importanza di organizzare a scuola questa iniziativa, dove vanno sviluppate le attitudini al dono anche in maniera ludica. Questi sono veri semi che vengono gettati in quelle che sono le speranze per il nostro futuro, che possano generare alberi pieni di frutto».

Per entrare nel vivo delle questioni dibattute, si sono succeduti gli interventi di Gennaro Volpe, che ha presentato le linee generali sulla questione della donazione alle banche, pubbliche e private, del cordone ombelicale; Michele Santodirocco, medical director e responsabile della banca cordonale - San Giovanni Rotondo, che ha spiegato quali siano metodi e procedure per la conservazione del cordone e quali le percentuali di successo nelle procedure, soprattutto per la Puglia, e Mariano Cantatore, primario del reparto di ginecologia del nosocomio andriese, che ha auspicato l'apertura di un punto di raccolta del cordone ombelicale anche ad Andria.

In effetti, sono emerse chiare alcune necessità: grazie ai volontari, bisogna continuare a **promuovere la donazione di sangue del cordone ombelicale** e renderla efficace su tutto il territorio nazionale; raccogliere **fondi per la ricerca** al fine di sviluppare completamente le enormi potenzialità dell'impiego di sangue del cordone ombelicale nei trapianti; consentire **la nascita e lo sviluppo della rete di banche di sangue del cordone ombelicale** sul territorio nazionale e **decostruire alcuni retaggi obsoleti** legati alla donazione del cordone. Infatti, se anche l'unità donata non fosse idonea per il trapianto, il sangue cordonale può essere usato per la ricerca scientifica o per la creazione di gel piastrinici.

Infine, don Vito Martinelli, docente del liceo classico "Oriani" di Corato, ha parlato dell'etica insita nel dono stesso, che si fa portatore di numerosi valori collegati tra loro: in questo momento storico, allora, in cui assistiamo per lo più impotenti all'aumentare di malattie a carico dei bambini, un atto semplice come donare 100 cc di sangue cordonale può aiutare a salvare tante vite.

Segnala le tue attività artistiche e le tue iniziative nel campo dello spettacolo e del divertimento a: cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it



CON IL NUOVO ROMANZO «LE PAROLE INTERROTTE» Francesca Palumbo alla libreria Laterza

■ Alla libreria Laterza, alle 18, incontro con Francesca Palumbo (foto) che presenterà il suo nuovo libro «Le Parole interrotte». Interverranno Mara Chiarelli e Monica Dal Maso. Letture di Gianna Grimaldi. Il romanzo, edito da Besa, racconta l'amicizia tra due donne solo apparentemente diverse e lontane. Che poi viaggiano alla riscoperta di se stesse.



LA MANIFESTAZIONE TENUTA A BARI VECCHIA Corteo storico dei disabili a San Nicola

■ Si è tenuto a Bari il Corteo storico nicolaiano dei disabili: giovani e anziani che con i Figuranti di San Nicola (voce di Vito Lisco) sono arrivati all'ingresso della Basilica con lo stendardo e oggetti sacri realizzati dal Liceo Artistico Pascali. Padre Giovanni Distantè ha accolto i partecipanti, dopo i saluti di Nicola Papagna, del sindaco De Caro, del direttore sanitario Nicola Del-lino Gruppo Casa Caterina di Adelfia e Gianna Gentile.



AL VAN WESTERHOUT IL PRIMO SPETTACOLO DI UN INTERESSANTE TRITTIKO

Ma che bello il folle Chisciotte

Prova riuscita per Paolo Panaro a Mola

La follia di Don Chisciotte da Cervantes, riduzione e regia di Paolo Panaro. Mola, Teatro Van Westerhout.

Un tritico teatrale e letterario, nelle consuetudini della Compagnia Diaghilev, quello iniziato a Mola nel delizioso Teatro Van Westerhout con *La follia di Don Chisciotte*: una rivisitazione del capolavoro di Cervantes curata da Paolo Panaro con un ben valido gruppo di giovani attori, con ausilio di musica da una spinetta, iu antichi cantari spagnoli da annesso baritono. Dico tritico perché prossimamente si prevede nel Van Westerhout una lavoro sul poeta Sandro Penna, *Una quieta follia*, di e con Massimo Verdistro (29, 30 e 31 maggio), poi la *Cronaca del Convento* di Santa Pasca, adattamento di Panaro dalla commedia settecentesca *Le religiose alla moda* del napoletano Gioacchino Dandolfi (dal 15 giugno).

scudiero Sancho Panza; sono alcuni degli episodi che la compagine di attori e attrici (virulente la domestica e la nipote di Chisciotte nella loro furia antilibresca) con semplice allegria mettono in scena.

Chisciotte è un tipo sparuto e affilato, pronto agli eroismi come alle bastonature, seguendo l'ironia burlesca e pensosa di Cervantes, così lo scudiero Sancho Panza è una smilza e sapida sagoma comica, e via via le altre figure sveltamente messe in campo. Viene sfruttata, ed è giusto, la dimensione di «salotto di casa» del Van We-



LA FOLLIA DI DON CHISCIOTTE Andato in scena a Mola

sterhout, si dialoga fra un palchetto e l'altro, fra sala e palcoscenico, con macchie di colore che in scena qua e là appena si accendono nel rigore didascalico dell'impianto. Bravamente e ariosamente impegnati gli interpreti di questo *La follia di Don Chisciotte*, primo episodio a sua volta di un ciclo di tre, tutto dedicato al capolavoro e all'eroe di Cervantes che la Compagnia Diaghilev promette. In scena erano con Panaro: Elisabetta Aloia, Antonella Carone, Davide De Marco, Francesco Lamacchia, Tony Marzolla, Antonio Repole, Giulia Sangiorgio. Il baritono era Angelo De Leonardis, alla spinetta Ivano Zanzarella.

[P. Bell.]

Sulla «Street Art» Le Giornate dell'immaginario



■ Domani e mercoledì 20 si terrà all'Università di Bari un convegno internazionale giunto alla sua seconda edizione: «Le Giornate dell'Immaginario II», quest'anno dedicate alla Street Art e alle estetiche barocche nella città contemporanea. Organizzato dal Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione (ForPsiCom), insieme con il Gruppo di ricerca «S/Murare il Mediterraneo» e l'Université Paul-Valéry di Montpellier, il convegno è l'occasione per presentare il numero 7 della rivista internazionale «Les Cahiers européens de l'imaginaire» il cui tema è il Barocco, e per lanciare l'appello a partecipare al nuovo numero il cui prossimo tema sarà: «La Rue» (la strada). Domani alle 15 intervento inedito: grazie alla presenza dell'artista collagista francese Madame per la prima volta l'Università apre le porte alla Street Art: Madame, infatti, è stata invitata a realizzare un'opera murale - nella fattispecie un'affissione - che donerà al palazzo Chiaia-Napolitano, sede di ForPsiCom. Non solo street art ma anche djing con Dj Lillo, rap e hip hop con Torto (Bari Jungle Brothers) e le riviste dell'Emeroteca Musicale (MEM), e installazioni visuali e vestimentarie (Lerario-Lapadula) animeranno l'Aula Starace (al II piano di Giurisprudenza), sede dell'incontro. Accanto agli interventi artistici - musicali verrà proiettato il documentario Bari Graffiti a cura di Pigment.

APPUNTAMENTI

OGGI LUNEDÌ

«**Duilio Cambellotti, un artista del '900**» Alle 17 all'auditorium «A. Rizzo» della Fondazione Cassa di Risparmio di Puglia in via della Repubblica, 111 a Bari, incontro sul tema «Duilio Cambellotti, un artista del '900» a cura di Emanuela Angiuli.

«**Lavoro, Diritti, Democrazia...**» al Leon d'Oro «Lavoro, Diritti, Democrazia. Contro la precarietà e le politiche di rigore», alle 17 al Grand Hotel Leon d'Oro in piazza Aldo Moro 4 a Bari. «L'Altra Puglia» parla di lavoro e di precarietà. Riccardo Rossi e Eleonora Forenza ne discutono con Piergianni Allea, Pino Gesmundo e Roberto Voza.

«**Gli Incretati**» di Antonio Moresco

Alle 19.30 nella Libreria Culture Club Café di Mola, appuntamento con «Gli Incretati» di Antonio Moresco. L'autore dialogherà con Amalia Mancini.

DOMANI MARTEDÌ

Assemblea congressuale Federconsumatori «Dai diritti del consumatore al consumo consapevole». Martedì 19 maggio, alle 15 nel salone della CGIL di Bari, in via Loiacono 20/b, assemblea congressuale di tutti gli iscritti alla Federconsumatori di Bari.

«**Uomini Santi**», mostra a Terlizzi

Si inaugura alle 19.30, alla Pinacoteca «Michele de Napoli» a Terlizzi, la mostra «Uomini Santi». Gli studi di Michele de Napoli per i dipinti delle Cattedrali di Altamura e Andria e della chiesa di S. Placido a Catania», a cura di Patrizia Colasanto. L'esposizione sarà visitabile, sino al 4 luglio, dal martedì al sabato dalle 10 alle 13, il venerdì e il sabato dalle 16 alle 19.

PROSSIMAMENTE

Accademia pugliese delle scienze Mercoledì 20 maggio, alle 17, nell'Auditorium di Villa Larocca, in via Celso Ulpiani 27 a Bari, Maria Stella Calò e Pasquale Corsi terranno una conferenza sul tema «La Via Francigena del Sud. Ambiente, arte e devozione».

Fotografie al liceo artistico De Nittis

Mercoledì 20 maggio, alle 18, al liceo artistico De Nittis, proiezioni di fotografie da condividere e suggestioni visive da commentare in gruppo. Una serie di «Ritratti urbani» scattati a Berlino, New York e Tokyo. Scoprendo una «Umanità in attesa». In attesa di ritrovarsi, di guardarsi negli occhi, di ascoltarsi. Con Michele Carneio.

«**Incontri sulla soglia...**» al Sacro Cuore di Bari

«Incontri sulla soglia. Nutrire il pianeta. Quale stile di vita?» alla Parrocchia del Sacro Cuore di Bari. Mercoledì 20 maggio alle 20 «Rendi conto della non amministrazione» con Lilly Ginefra Giannelli. Mercoledì 27 maggio alle 20, «La sua vita non dipende da ciò che egli possiede» con Michele Buquicchio.

Convegno sull'Italia nel conflitto

Giovedì 21 maggio, alle 10, alla sala «Rocco Di Cillo» dell'Istituto dell'Erba di Castellana Grotte, Cgil, circolo Pivot, Cgil Spi e Associazione nazionale partigiani, organizzano un convegno in occasione del centenario dell'entrata nella 1ª guerra mondiale dell'Italia. Interverranno Pino Gesmundo, Aldo Muciaccia e Vito Antonio Leuzzi. Modererà Antonino Piepoli.

«**Chi manda le onde**» di Fabio Genovesi

Venerdì 22 maggio, alle 19.30 nella Libreria Culture Club Café di Mola, incontro con Fabio Genovesi, autore del libro «Chi manda le onde».

«**Scrittori nel tempo...**» a Trani

Al bookbar Luna di sabbia in via Mario Pagano 193/5 a Trani, per il ciclo «Scrittori nel tempo. Lettere della contemporaneità», a cura di Vito Santoro, venerdì 22 maggio, alle 19.30, incontro con Carmen Pellegrino, autrice del romanzo «Cade la terra». Domenica 24 maggio, alle 19 Antonio Scurati, autore del romanzo «Il tempo migliore della nostra vita».

Giornate Nazionali dei «Cortili Aperti»

L'Associazione Dimore Storiche sezione Puglia organizza le giornate Nazionali dei «Cortili Aperti» sabato 23 e domenica 24 maggio dalle 10 alla Masseria Spina della Famiglia Meo-Evoli a Monopoli dove si potrà visitare l'intero complesso monumentale (IX-XVIII sec.), e visionare, all'interno della Sala delle Mangiatoie, la proiezione e installazione di «Percezioni di un Turismo Slow» a cura di Bernardo Bruno. Domenica 24 a Polignano a Mare all'Abbazia di San Vito Alle 9 Santa Messa, alle 10 presentazione presso le Scuderie di cenni storici artistici sull'Abbazia a cura di Bianca Tavassi La Greca; visita dei suoi scorcio e delle zone limitrofe.

Onlus Alzheimer Italia di Alberobello

Il 24 maggio l'Onlus Alzheimer Italia di Alberobello organizza «2 ruote per l'Alzheimer, passeggiata cicloturistica fra i trulli». Partenza alle 9 e arrivo all'Opera don Guannela di Alberobello.

MONOPOLI

CAPITANERIA DI PORTO 080/9303105
POLIZIA MUNICIPALE 080/9373014
PRONTO SOCC. 080/742025 - 080/4149254
GUARDIA MEDICA 080/4149248
FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE
RIZZI via Polignani, 24

CONVERSANO

POLIZIA MUNICIPALE 080/4951014
CONSORZIO DI VIGILANZA URBANA E RURALE 080/4951286
PRONTO SOCCORSO 080/4952100
GUARDIA MEDICA 080/4091232
FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE
S. ANDREA via Mucedola, 60

MOLA DI BARI

CAPITANERIA DI PORTO 080/9303105
POLIZIA MUNICIPALE 080/4738214
PRONTO SOCCORSO 080/4717706
GUARDIA MEDICA 080/4717748
FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE
SPIGA piazza degli Eroi, 23

POLIGNANO A MARE

POLIZIA MUNICIPALE 080/4240014
PRONTO SOCCORSO 080/4240759
GUARDIA MEDICA 080/4247062
FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE
SOLIMINI via Martiri Di Dogali, 80

PUTIGNANO

POLIZIA MUNICIPALE 080/4911014
PRONTO SOCCORSO 080/4911923
GUARDIA MEDICA 080/4050815

BITONTO

POLIZIA MUNICIPALE 080/3751014
PRONTO SOCCORSO 080/3737211
GUARDIA MEDICA 080/3737253
FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE
SALSANO L. via Beppe Modugno, 3

ALTAMURA

POLIZIA MUNICIPALE 3141014
GUARDIA MEDICA 3108201
FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE
CASIELLO via O. Serena, 20

GIOIA DEL COLLE

POLIZIA MUNICIPALE 3484014
PRONTO SOCCORSO 3489214
GUARDIA MEDICA 3489500
FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE
LABRIOLA via Di Vittorio, 99

GRAVINA IN PUGLIA

POLIZIA MUNICIPALE 3267463
PRONTO SOCCORSO 3108517
GUARDIA MEDICA 3108502
FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE
ANCONA via S. Pellico, 2/B

SANTERAMO IN COLLE

POLIZIA MUNICIPALE 3036014
PRONTO SOCCORSO 3036011
GUARDIA MEDICA 3032228

GIOVINAZZO

POLIZIA MUNICIPALE 080-3942014
PRONTO SOCCORSO 080-3357807
GUARDIA MEDICA 080-3947805
FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE
D'AGOSTINO via Milano

MOLFETTA

POLIZIA MUNICIPALE 3971014
CAPITANERIA DI PORTO 3971727 - 3971076
PRONTO SOCCORSO 3349292
GUARDIA MEDICA 3349264
FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE
dalle 20 alle 22
DE CANDIA N. via san Francesco d'Assisi
Dopo le 22 via G. Marconi, 1 336/82.30.40

RUVO

POL. MUNICIPALE 080/3611014 - 080/9507350
PRONTO SOCCORSO 118 - 080/3611342
GUARDIA MEDICA 080/3608226
FARMACIE REPERIBILI DI NOTTE
CAPUTI via Baccarini, 89

TERLIZZI

POLIZIA MUNICIPALE 3516014
PRONTO SOCCORSO 3516024
GUARDIA MEDICA 3510042
FARMACIA REPERIBILE NOTTE
LEONE via Diaz, 55

L'Auser Turi alla scoperta di Finoglio

Scritto da La Redazione

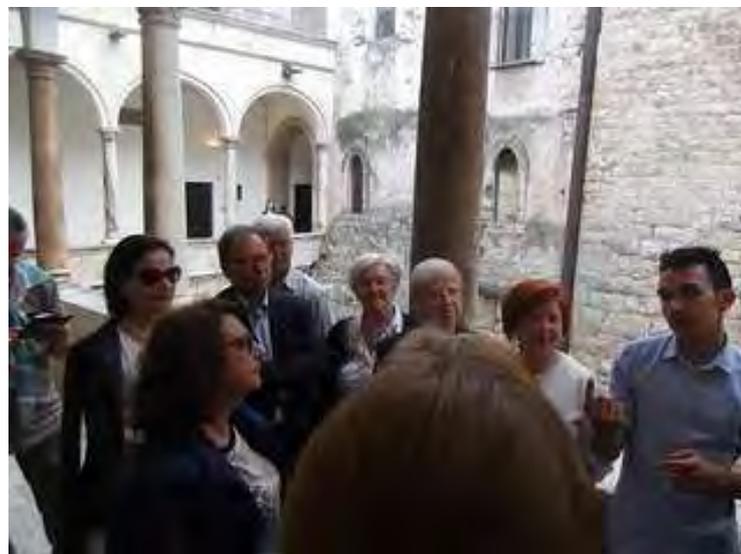
Lunedì 18 Maggio 2015 08:17



Sabato 9 Maggio si è concluso, con la visita guidata alle tele del Finoglio esposte nelle sale del castello di Conversano, il corso di Cultura generale tenuto dalla prof.ssa Maria Compagnone. Quest'anno il corso ha avuto come tema conduttore il Cinquecento: la Riforma protestante e il Rinascimento, e i maggiori poeti del periodo, Ludovico Ariosto e Torquato Tasso. Al poema del Tasso, la Gerusalemme liberata, si ispirano, infatti, le tele esposte nel Castello e realizzate da Paolo Domenico Finoglio. A guidarci un ex alunno dell'ITES S.Pertini di Turi, Raffaele Narracci, che, con competenza e passione, ha illustrato le opere dell'artista.

Considerato a lungo dalla critica un pittore minore, dopo i recenti studi e soprattutto dopo la mostra antologica del 2000 a Conversano, Finoglio è stato pienamente rivalutato come artista di primo piano nella storia dell'arte meridionale del Seicento. Scarse sono le notizie biografiche del pittore, probabilmente nacque ad Orta d'Atella, presso Napoli verso la fine del Cinquecento, visse viaggiando prevalentemente tra la Campania e la Puglia, e morì a Conversano nel 1645.

Durante il suo soggiorno presso la corte conversanese degli Acquaviva d'Aragona (1635 - 1645) il conte Giangirolamo II gli affida l'incarico di eseguire le dieci grandi tele raffiguranti scene tratte dalla Gerusalemme liberata di Torquato Tasso, autore molto amato dal conte. Del poema tassesco vengono esaltati alcuni protagonisti della vicenda militare e gli atteggiamenti "eroici" nei quali si riconosce il conte committente, che vantava tra i suoi antenati l'eroe crociato Tancredi di Lecce e il conte Giulio Antonio I morto da eroe nella battaglia di Otranto contro i Turchi del 1481. Altro tema raffigurato nel ciclo pittorico è quello dell'amore sensualmente vissuto e sofferto, come appare nelle scene con i personaggi di Tancredi e Clorinda, Rinaldo e Armida. Nei dieci episodi raffigurati, l'artista dà prova di una versatilità capace di rappresentare la spettacolarità degli eventi con un gusto che richiama la lezione del più noto Caravaggio. La barocca interpretazione dell'opera tassessa data dal Finoglio, fanno delle dieci tele custodite nel castello di Conversano uno dei più importanti cicli pittorici di argomento profano dell'intera produzione artistica del Seicento italiano.





LUNEDÌ 18 MAGGIO 2015 CULTURA

Welfare

Cinema senza barriere al Galleria

Secondo appuntamento oggi per la rassegna che consente alle persone con disabilità sensoriali di godere del piacere del cinema in compagnia. Alle 17.30 "Boyhood"

Alle 17.30 di oggi, al **Multicinema Galleria**, nuovo appuntamento con **"Cinema senza barriere"**, il progetto ideato dall'associazione Aiace di Milano per consentire anche alle persone con disabilità sensoriali di godere del piacere del cinema in compagnia.

Il titolo scelto per il secondo appuntamento della sesta edizione della rassegna è **Boyhood**, di Richard Linklater, un lungometraggio girato in soli 39 giorni ma in un arco di tempo di ben 12 anni (tra il 2002 e il 2013), per pochi giorni all'anno, sempre con lo stesso cast. Un'esperienza cinematografica assolutamente unica e innovativa che immerge lo spettatore nella vita ordinaria di una normale famiglia americana.

Il costo del biglietto è di 3 euro, ed è previsto l'ingresso gratuito per un accompagnatore dei diversamente abili.

I non vedenti ricevono una cuffia a raggi infrarossi che diffonde un commento audio, con dati aggiuntivi rispetto ai dialoghi del film. Vengono descritti, ad esempio, stati d'animo, azioni, modalità di ripresa, paesaggi.

I non udenti leggono i sottotitoli contenenti le didascalie con indicazioni relative a rumori e suoni, oltre che alla colonna sonora.

I non vedenti possono prenotare le cuffie a raggi infrarossi telefonando ai numeri 080 5429082 e 080 5429058 (lunedì/venerdì) o inviando un'email a uicba@uiciechi.it. Le cuffie potranno essere ritirate prima dell'ingresso in sala esibendo un documento d'identità.

In occasione delle proiezioni, l'accompagnamento in sala e il supporto al pubblico sono assicurati da personale della Sama Agency.

"Cinema senza barriere" è promossa dall'assessorato al Welfare del Comune di Bari con il sostegno di UniCredit, banca tesoriere del Comune, in collaborazione con le sezioni locali di Uici ed Ens.



lunedì 18 maggio 2015 Cronaca

Il fatto

Un nuovo mezzo alle Associazioni di Volontariato di Protezione civile dalla Provincia Bat

La consegna nel corso del primo meeting provinciale



Il nuovo mezzo della Protezione civile Bat © n.c.

La Redazione

La Provincia di Barletta - Andria - Trani mette a disposizione del proprio Coordinamento delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile un nuovo mezzo da utilizzare per azioni di emergenza sul territorio.

La consegna è avvenuta in piazza Quercia a Trani, dove si è tenuto il primo meeting provinciale di Protezione Civile, iniziativa promossa dal Servizio di Protezione Civile della Provincia di Barletta - Andria - Trani con la partecipazione della Regione Puglia, della Prefettura e del Comune di Trani.

Il mezzo, un "Iveco Eurocargo" dall'allestimento speciale idoneo al trasporto di supporto logistico in tutto terreno, è costato 85mila euro, che la Provincia ha ottenuto grazie ad un finanziamento regionale finalizzato proprio all'implementazione delle strutture provinciali di Protezione Civile.

«E' una giornata di festa per il volontariato della nostra Provincia, che è il cuore di questo territorio - ha affermato il Presidente della Provincia di Barletta - Andria - Trani Francesco Spina -. Il primo meeting di Protezione Civile, utile a diffondere la cultura della Protezione Civile nella nostra comunità, è stato egregiamente organizzato dalla Provincia grazie alla collaborazione della Prefettura ed all'ospitalità del Comune di Trani. Abbiamo voluto onorare questa giornata concedendo in comodato d'uso gratuito al Coordinamento provinciale delle associazioni di volontariato di Protezione Civile un nuovo mezzo grazie al quale saranno potenziate le attività di gestione delle situazioni di emergenza sul territorio. Abbiamo acquistato questo mezzo beneficiando di un finanziamento regionale e dunque senza intaccare in alcun modo le tasche dei nostri cittadini».

«La Protezione Civile della Bat - ha aggiunto il Presidente Spina - ha compiuto in questi anni passi da gigante, dimostrandosi all'avanguardia ed in grado di affrontare con prontezza ed efficacia le situazioni di emergenza, oltre ad una incessante attività di prevenzione realizzata con il fondamentale supporto delle associazioni di volontariato».

Nel corso dell'evento, poi, spazio ad un'esercitazione per posti di comando con esperienze pratiche sulle buone norme comportamentali da adottare nelle situazioni di emergenza, durante la quale le strutture operative di Protezione Civile, il Corpo dei Vigili del Fuoco, il 118, la Croce Rossa Italiana, il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico e le Associazioni di Volontariato, hanno verificato gli standard operativi dei propri operatori volontari.



LUNEDÌ 18 MAGGIO 2015 ATTUALITÀ

Il fatto

Un nuovo mezzo alle Associazioni di Volontariato di Protezione civile dalla Provincia Bat

La consegna nel corso del primo meeting provinciale

La Provincia di Barletta - Andria - Trani mette a disposizione del proprio Coordinamento delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile un nuovo mezzo da utilizzare per azioni di emergenza sul territorio.

La consegna è avvenuta in piazza Quercia a Trani, dove si è tenuto il primo meeting provinciale di Protezione Civile, iniziativa promossa dal Servizio di Protezione Civile della Provincia di Barletta - Andria - Trani con la partecipazione della Regione Puglia, della Prefettura e del Comune di Trani.

Il mezzo, un "Iveco Eurocargo" dall'allestimento speciale idoneo al trasporto di supporto logistico in tutto terreno, è costato 85mila euro, che la Provincia ha ottenuto grazie ad un finanziamento regionale finalizzato proprio all'implementazione delle strutture provinciali di Protezione Civile.

«E' una giornata di festa per il volontariato della nostra Provincia, che è il cuore di questo territorio - ha affermato il Presidente della Provincia di Barletta - Andria - Trani Francesco Spina -. Il primo meeting di Protezione Civile, utile a diffondere la cultura della Protezione Civile nella nostra comunità, è stato egregiamente organizzato dalla Provincia grazie alla collaborazione della Prefettura ed all'ospitalità del Comune di Trani. Abbiamo voluto onorare questa giornata concedendo in comodato d'uso gratuito al Coordinamento provinciale delle associazioni di volontariato di Protezione Civile un nuovo mezzo grazie al quale saranno potenziate le attività di gestione delle situazioni di emergenza sul territorio. Abbiamo acquistato questo mezzo beneficiando di un finanziamento regionale e dunque senza intaccare in alcun modo le tasche dei nostri cittadini».

«La Protezione Civile della Bat - ha aggiunto il Presidente Spina - ha compiuto in questi anni passi da gigante, dimostrandosi all'avanguardia ed in grado di affrontare con prontezza ed efficacia le situazioni di emergenza, oltre ad una incessante attività di prevenzione realizzata con il fondamentale supporto delle associazioni di volontariato».

Nel corso dell'evento, poi, spazio ad un'esercitazione per posti di comando con esperienze pratiche sulle buone norme comportamentali da adottare nelle situazioni di emergenza, durante la quale le strutture operative di Protezione Civile, il Corpo dei Vigili del Fuoco, il 118, la Croce Rossa Italiana, il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico e le Associazioni di Volontariato, hanno verificato gli standard operativi dei propri operatori volontari.



lunedì 18 maggio 2015 Cronaca

Il fatto

Un nuovo mezzo alle Associazioni di Volontariato di Protezione civile dalla Provincia Bat

La consegna nel corso del primo meeting provinciale



Il nuovo mezzo della Protezione civile Bat © n.c.

La Redazione

La Provincia di Barletta - Andria - Trani mette a disposizione del proprio Coordinamento delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile un nuovo mezzo da utilizzare per azioni di emergenza sul territorio.

La consegna è avvenuta in piazza Quercia a Trani, dove si è tenuto il primo meeting provinciale di Protezione Civile, iniziativa promossa dal Servizio di Protezione Civile della Provincia di Barletta - Andria - Trani con la partecipazione della Regione Puglia, della Prefettura e del Comune di Trani. Il mezzo, un "Iveco Eurocargo" dall'allestimento speciale idoneo al trasporto di supporto logistico in tutto terreno, è costato 85mila euro, che la Provincia ha ottenuto grazie ad un finanziamento regionale finalizzato proprio all'implementazione delle strutture provinciali di Protezione Civile. «E' una giornata di festa per il volontariato della nostra Provincia, che è il cuore di questo territorio - ha affermato il Presidente della Provincia di Barletta - Andria - Trani Francesco Spina -. Il primo meeting di Protezione Civile, utile a diffondere la cultura della Protezione Civile nella nostra comunità, è stato egregiamente organizzato dalla Provincia grazie alla collaborazione della Prefettura ed all'ospitalità del Comune di Trani. Abbiamo voluto onorare questa giornata concedendo in comodato d'uso gratuito al Coordinamento provinciale delle associazioni di volontariato di Protezione Civile un nuovo mezzo grazie al quale saranno potenziate le attività di gestione delle situazioni di emergenza sul territorio. Abbiamo acquistato questo mezzo beneficiando di un finanziamento regionale e dunque senza intaccare in alcun modo le tasche dei nostri cittadini». «La Protezione Civile della Bat - ha aggiunto il Presidente Spina - ha compiuto in questi anni passi da gigante, dimostrandosi all'avanguardia ed in grado di affrontare con prontezza ed efficacia le situazioni di emergenza, oltre ad una incessante attività di prevenzione realizzata con il fondamentale supporto delle associazioni di volontariato».

Nel corso dell'evento, poi, spazio ad un'esercitazione per posti di comando con esperienze pratiche sulle buone norme comportamentali da adottare nelle situazioni di emergenza, durante la quale le strutture operative di Protezione Civile, il Corpo dei Vigili del Fuoco, il 118, la Croce Rossa Italiana, il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico e le Associazioni di Volontariato, hanno verificato gli standard operativi dei propri operatori volontari.

30 associazioni per l'Happening del Volontariato ad Andria, foto e resoconto della giornata

Aggiunto da [Redazione](#) il 18 maggio 2015



Sono stati numerosissimi i ragazzi, le famiglie, gli anziani che hanno vissuto il clima di gioia che solo la gratuità sa offrire, come hanno dimostrato le **30 associazioni presenti all'Happening del Volontariato**, sabato **16 maggio** ad **Andria**. L'evento è stato organizzato dal Centro di servizio al volontariato "San Nicola" e patrocinato dalla Provincia Bat, dal Comune di Andria e dall'Asl Bat.

Nell'VIII edizione dell'evento il tema del gioco è stato messo al centro della riflessione. Può il vero gioco produrre isolamento, depressione, mancanza di relazioni? Oppure dovrebbe essere comunicazione, fiducia, divertimento, solidarietà e gratuità? Di ciò si è parlato in apertura dell'Happening del Volontariato nel convegno intitolato "**La sfida educativa: il gioco come legame di solidarietà**".

Rosa Franco, presidente del Csv "San Nicola", ha sottolineato come "siamo naturalmente gratuiti e solidali nel modo di fare ed è questa consapevolezza che provoca un cambiamento nella vita dell'uomo e della comunità. Il nostro compito è di tenere vivi nel quotidiano questi valori anche attraverso il gioco, che diventa altro se non si costruisce su di essi. Ciò accade quando al gioco si affida la via di fuga davanti agli interrogativi che la vita pone, quando non si riesce a sopportare la drammaticità della quotidianità e si sceglie la dipendenza da qualcosa che non corrisponde alle attese del nostro cuore. Ecco che il gioco non è vissuto nella sua effettività di strumento di relazioni solidali e gratuite, ma diventa strumento di solitudine e di alienazione".

Simone Feder, psicologo Coordinatore Area Giovani e Dipendenze "Comunità casa del giovane" di Pavia ha catturato l'attenzione dei tanti studenti che hanno invaso l'aula magna del **liceo statale Carlo Troya di Andria**. "*In Italia il fenomeno del gioco è cresciuto in maniera esponenziale – afferma lo psicologo – Nel 2004 sono stati spesi 24 miliardi contro gli 84 miliardi del 2014: 46 miliardi per le slot machine, 12,4 miliardi in azzardo online, 9,2 miliardi in Gratta e Vinci, 6,5 miliardi in Lotto, 5,3 miliardi in scommesse sportive. Uno dei problemi è che lo Stato non riesce a fare a meno degli 8miliardi di incasso e nelle regioni, come la Puglia, in cui è stata approvata la legge per il contrasto al gioco, mancano i decreti attuativi*" Il gioco, ormai, è diventata la terza forma di dipendenza, dopo l'alcol e le sostanze stupefacenti, che si può contrastare solo "con un cambio di visione culturale – aggiunge Feder – facendo emergere quei valori che permettono una crescita sana della persona, valori di cui le associazioni di volontariato sono portatrici".



Nella stessa aula del liceo i ragazzi hanno potuto vedere la mostra itinerante “**Azzardo: non chiamiamolo gioco**”, curata dalla Fondazione Exodus Onlus, visitabile fino al 20 maggio con visite guidate, previa prenotazione. Si tratta di 38 vignette, scelte tra le 60 dell’intera mostra, realizzate da noti vignettisti italiani. Accanto alla mostra è nato il movimento No Slot attraverso il quale si sta cercando di diffondere una nuova cultura del gioco che chiunque, cittadino o esercente di un’attività commerciale, scuola o circolo ricreativo può adottare.



L’Happening del Volontariato è proseguito con **Creatività in festa**, un pomeriggio dedicato e animato da 30 associazioni di volontariato del territorio a nord dell’ex provincia di Bari. Nei loro stand colorati e ricchi di materiale divulgativo, i volontari hanno offerto informazioni e dettagli sulle loro attività ai numerosi visitatori che hanno invaso l’area antistante la Villa comunale. Inoltre hanno riempito questo spazio con esercitazioni, dimostrazioni e attività ludiche per i più piccoli.



La giornata si è conclusa con la **Notte dei Talenti**: studenti e volontari di diverse associazioni hanno proposto spettacoli musicali, teatrali, di danza, di cabaret con i quali hanno cercato di conquistare il podio dei vincitori, in un clima ludico e di sano divertimento.

Info: Ufficio stampa Csv “San Nicola”

Marilena De Nigris

Numerose associazioni biscegliesi per un corteo volto al ricordo delle vittime del mare

maggio 18, 2015 [Attualità](#) [Davide Sette](#)



È passato ormai un mese dalla **strage avvenuta il 19 aprile** al largo di quel **Mar Mediterraneo** da molti già ribattezzato con il nome di Mare Monstrum, perché diventato destinazione ultima per oltre 40.000 persone solo tra il 2000 e il 2012. In quella tragica notte, 900 migranti, tra donne, bambini e padri di famiglia, in fuga da realtà violente e spaventose, sono morti annegati nello straziante silenzio dell'acqua. Per ricordare la loro morte ingiusta, e reagire alla negligenza europea nel gestire il fenomeno, una **rete di associazioni** biscegliesi impegnate nel campo dei diritti umani ha organizzato un **corteo** che, la sera di **martedì 19 maggio**, sfilerà per il centro cittadino. Il corteo **partirà dalla stazione di Bisceglie** alle **ore 20** e, dopo aver attraversato via Aldo Moro, farà tappa presso **piazza Vittorio Emanuele II**, per **ascoltare dal vivo le testimonianze** di chi decide di attraversare il mare, mettendo in gioco la propria vita, per la speranza di un futuro migliore. Il corteo si concluderà, simbolicamente, presso il porto cittadino.

Le associazioni promotrici: Arcigay BAT, Azione Cattolica, Arci Open Source, Caritas cittadina Bisceglie, Cineclub Canudo, Cgil Bat, Etnie APS Onlus, Gruppo Giovani 063 di Amnesty International, Laboratorio Urbano Palazzo Tupputi, Mosaico di pace, Pax Christi Punto Pace Bisceglie, Pastorale Giovanile e Pastorale sociale di Bisceglie e Presidio Libera Bisceglie "Sergio Cosmai".

Andria, spettacolo itinerante "The Art of Legality" alla scuola "G. Salvemini"

Eventi

by redazione_bat - mag 18, 2015

The poster features logos for the Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Il Ponte, G. Salvemini, and Accademia Musicale Federiciana. It also includes a 'TEATRO MINIMO' logo. The main text reads: 'L'Associazione di Volontariato IL PONTE e Gli Alunni della Scuola Media G. Salvemini presentano THE ART OF LEGALITY'. Below this, it states 'Finanziato col fondo dell'Osservatorio Nazionale per il Volontariato Ministero del Lavoro e delle politiche Sociali (ex legge 266/1991)'. The dates and location are '20 - 21 MAGGIO 2015 - ore 18:00 Scuola Media G. Salvemini - ANDRIA'. The graphic design includes a musical staff with notes and a gavel.

The advertisement features the logo for 'PIAZZOLLA' with the tagline '#lasvolta Rossella la Puglia cambia direzione'. It includes a small photo of a woman and the date '31 maggio 2015'.

Il 20 e il 21 maggio alle ore 18.00 sarà presentato presso la Scuola Media Statale G. Salvemini di Andria THE ART OF LEGALITY, spettacolo itinerante sul tema della legalità.

Protagonisti principali i ragazzi frequentanti la Scuola Media Salvemini che hanno partecipato al progetto promosso e realizzato dall'Associazione di Volontariato Il Ponte di Andria, in collaborazione con L'Associazione Musicale Federiciana, il Teatro Minimo e la Cooperativa Sociale SOCIETÀ E SALUTE di Andria.

Legambiente Andria visita il Riparo del Cavone

Domenica 24 maggio alla riscoperta del paesaggio



- [LEGA AMBIENTE](#)
- [LEGAMBIENTE](#)



[MIRIAM D'ORTA](#)

Lunedì 18 Maggio 2015 ore 18.39

Si è aperta la stagione delle escursioni, della gite fuori porta e delle scampagnate all'aria aperta. I volontari del circolo di Legambiente 'Thomas Sankara' di Andria, dopo la camminata di domenica 10 maggio presso le "Cascate in Gravina di Riggio" a Grottaglie, hanno in programma un secondo appuntamento presso "il Cavone" di Spinazzola.

Infatti il 24 maggio è prevista una escursione al "Riparo del Cavone", in località "il Cavone", proprio ai margini del Parco Nazionale dell'Altamura, lungo la strada statale che collega Spinazzola a Castel del Monte. I volontari del circolo Legambiente di Andria visiteranno quei luoghi di cui, spesso, troppo poco si conosce.

Il Riparo del Cavone, situato su uno sperone di roccia che domina il paesaggio, rappresenta un ottimo punto di osservazione affacciandosi sia ad est sia sulla valle principale lungo l'asse che collega il mar Ionio al fiume Ofanto. È probabile che il riparo sia servito in epoca protostorica come rifugio temporaneo o come luogo di appoggio per pastori di passaggio, sebbene il sito potrebbe far parte di una rete pensata per il controllo territoriale della vallata principale.

Sul pianoro soprastante sono stati condotti saggi archeologici che hanno rivelato la presenza di un insediamento dell'età del Bronzo. Sulla base delle associazioni dei simboli e dei confronti, la maggior parte delle incisioni è attribuibile all'età dei Metalli.

Il giornalista Cosimo Forina accompagnerà i volontari nei meandri di un paesaggio meraviglioso, tra piante curative e rocce con incisioni rupestri risalenti all'età del Bronzo. L'appuntamento per domenica 24 maggio è previsto ad Andria alle ore 8.30 presso la stazione di servizio Esso in Via Castel del Monte. Gli spostamenti si svolgono con la proprio auto, il pranzo sarà a sacco. Consigliato un abbigliamento comodo con scarpe da trekking e cappellino.

Per l'escursione il contributo previsto è di cinque euro. Per maggiori informazioni e prenotazioni contattate: Giuseppe 3389380186 o Daniele 3280939064.

Trekking con Legambiente Andria: prossima tappa il “Riparo del Cavone” di Spinazzola

Aggiunto da [Redazione](#) il 18 maggio 2015



Dopo la bella esperienza del primo appuntamento con un trekking alle “**Cascate in Gravina di Riggio**”, i volontari del circolo di **Legambiente di Andria** “Thomas Sankara” tornano per una nuova avventura: **il secondo appuntamento**, è in programma per **domenica 24 maggio**, la tappa sarà il “**Riparo del Cavone**” sito in territorio di **Spinazzola**.

Ci farà da guida Cosimo Forina giornalista della Gazzetta del Mezzogiorno e grande conoscitore del territorio.

Appuntamento ore 8.30 presso la stazione di servizio Esso in Via Castel del Monte.

Spostamenti con auto propria, pranzo al sacco, consigliato abbigliamento comodo, pantaloni lunghi, scarpe da trekking e cappellino.

Previsto un contributo di **€ 5,00** comprensivo di degustazione (formaggio pecorino, pane, pomodori e vino).

Per info e prenotazioni:

Giuseppe **3389380186**

Numero posti limitato.

AFFRETATEVI !! 😊

Fonte: [Evento Facebook](#)

lunedì 18 maggio 2015

ANDRIA : Misericordia 118, 60 interventi al giorno nel 2014



Oltre 463 chilometri percorsi dagli automezzi per servizi di assistenza

Sono 60 gli interventi che ogni giorno i soccorritori, gli autisti ed i volontari della Confraternita Misericordia di Andria hanno effettuato nel 2014 percorrendo in media 463 chilometri con gli oltre 15 automezzi utilizzati. Numeri impressionanti dell'impegno al servizio del territorio con oltre 12mila trasporti tra cittadini ed extra territoriali, dell'emergenza urgenza con i 7500 interventi nelle tre postazioni di 118, della protezione civile con i 130 interventi tra antincendio boschivo, assistenza sanitaria per eventi e micro e macro emergenza.

Numeri che la Confraternita Misericordia di Andria, assieme alle numerosissime attività in cantiere e quelle già in esecuzione, presenterà mercoledì pomeriggio alle 17,30 nella sede di via Vecchia Barletta 206 ad Andria, per raccontare il "tocco di vita" che quotidianamente i volontari dell'associazione andriese svolgono senza soluzione di continuità. L'evento sarà l'occasione propizia per consegnare i circa 80 attestati di partecipazione del 1° corso di "Avvio al Volontariato" che la Misericordia di Andria ha svolto nei mesi passati e conclusosi mercoledì scorso, oltre a presentare tutta l'attività del servizio civile e di Garanzia Giovani, che permetterà a 20 giovani under 28 di formarsi e costruire un futuro lavorativo.

«La nostra è un'associazione che ormai sta rapidamente giungendo ai 25 anni di attività - ha detto Angela Vurchio, Governatrice della Misericordia di Andria - ogni giorno, ogni settimana ed ogni mese, abbiamo la possibilità di accogliere nuovi volontari, di aprire le porte della nostra associazione al territorio, di rendere un servizio costante alla comunità in piena ispirazione delle Opere di Misericordia. Mercoledì sarà un nuovo traguardo raggiunto, guardare al 2014 come anno di grande crescita, una crescita che prosegue nel segno della piena condivisione».

Ufficio Stampa – Misericordia Andria

Dott. Pasquale Stefano Massaro

lunedì 18 maggio 2015 Attualità

La nota

Disagi e disservizi nel Dipartimento di Neuropsichiatria per l'infanzia e l'adolescenza

Segnalazione dell'associazione Più Valore Onlus, a tutela dell'utenza minore e fragile



Neuropsichiatria infantile © n. c.

La Redazione

«Notevole ritardo operativo nel passaggio di competenze alla struttura Npia (Neuropsichiatria per l'infanzia e l'adolescenza) del personale propedeutico previsto, nonché degli operatori per l'integrazione scolastica; mancato potenziamento della Npia; grave ricaduta sulla qualità assistenziale dell'utenza minore e fragile, già da decenni penalizzata a causa della carenza di personale per la corretta presa in carico; lunghe liste e tempi di attesa». **Sono i disagi e disservizi che l'associazione Più Valore Onlus segnala nel Dipartimento di salute mentale di Neuropsichiatria per l'infanzia e l'adolescenza in via Calatafimi, a Bitonto, in una nota** inviata ai direttori generale e sanitario dell'Asl Bari Montanaro e Fornelli, ai direttori del Dipartimento di salute mentale e Npia di Bitonto Semisa e Cipolla, alla dirigente responsabile dell'Urp dell'Asl Bari Armando, al sindaco di Bitonto Abbaticchio e alle organizzazioni del Comitato Consultivo Misto dell'Asl Bari del Distretto sociosanitario 3 Bitonto-Palo del Colle.

La segnalazione – precisa la referente del Coordinamento del CCM dell'Asl Bari **Marilena Ciocia** nella nota – è stata fatta nell'ambito della collaborazione instaurata, finalizzata al miglioramento della qualità dei servizi sanitari erogati.

Progetto "Menù in braille", per una città accessibile e accogliente

«Promuovere a Barletta un turismo accessibile»



- [BRAILLE](#)

REDAZIONE BARLETTAVIVA

Lunedì 18 Maggio 2015

Parte da Barletta il progetto "Menù in braille" a cura di Sabrina Salerno, professionista in marketing applicato al Terzo Settore, che ha appreso il braille grazie alla partecipazione al corso 'Lettura e scrittura Braille e sviluppo logico-matematico' organizzato da I.RI.FO.R. (Istituto per la ricerca, la formazione e la riabilitazione – sezione provinciale di Bari).

«MENÙ in BRAILLE si propone di dotare gli esercizi pubblici, quali ristoranti, pizzerie, gelaterie, bar e american bar, piadinerie e simili, del menù in braille per i clienti non vedenti e del menù a caratteri ingranditi per quelli ipovedenti. Le relazioni, lo stare insieme, anche fuori dalle mura domestiche durante il tempo libero, sono momenti irrinunciabili, che tutti hanno il diritto di vivere in modo autonomo e dignitoso. L'uso dello stesso oggetto o dello stesso servizio da parte di tutti rappresenta una sicura opportunità di integrazione sociale perché è più facile sentirsi uguali quando si condividono gli stessi strumenti. Attraverso l'offerta di un servizio accessibile, si vuole promuovere a Barletta anche il turismo accessibile, laddove il 'Codice etico mondiale del turismo' recita: 'la possibilità di accedere direttamente e personalmente alla scoperta ed al godimento delle ricchezze del pianeta rappresenta un diritto di cui tutti gli abitanti del mondo devono poter usufruire in modo paritario; la sempre più estesa partecipazione al turismo nazionale ed internazionale sarà considerata come una delle migliori espressioni possibili della crescita continua del tempo libero e non dovrà essere ostacolata in alcun modo'.

MENÙ in BRAILLE è il progetto che inaugura l'attività di IN BRAILLE, nata per elaborare e realizzare progetti in grado di assicurare una vita dignitosa alle persone con diversa abilità visiva attraverso un costante e dialettico confronto con i destinatari degli

interventi, di condivisione di spazi e tempo per percepire le barriere sensoriali e fisiche presenti nelle comunità. La disabilità infatti non è soltanto di carattere sanitario, ma anche sociale: in altri termini, la disabilità si identifica sempre più non soltanto con una condizione di salute, ma anche nelle barriere, ambientali e sociali, che impediscono l'inclusione. Queste lacune, determinate da una carenza di politiche e servizi mirati e di qualità, relegano i disabili ai margini e spesso al di fuori della società, con la conseguente riduzione delle opportunità di partecipare all'interno delle loro comunità. Il concetto di accessibilità risulta strettamente legato a quello di libertà, difatti nei contesti ove sussistono problemi di inaccessibilità l'essere umano riscontra limiti alla propria libertà di movimento, alla conoscenza delle cose, alla fruibilità dei servizi.

IN BRAILLE nasce da un percorso fatto di analisi dei bisogni e valutazione di beni e servizi in grado di soddisfarli, vissuto da Sabrina Salerno in seno alla rete cittadina per la diversa abilità di Barletta. Su questa strada si vuole procedere, confidando nella collaborazione di chi sceglie la responsabilità e la partecipazione. Per abbattere le barriere, culturali prima ancora che architettoniche e sensoriali, e per rendere il mondo attorno a noi più accogliente e sicuro risulta difatti fondamentale stimolare il cittadino a pensare in modo "accessibile". IN BRAILLE si propone di immaginare e realizzare opportunità e responsabilità in grado di intervenire con un'offerta personalizzata e differenziata rispetto al formarsi dei bisogni e che sappia stimolare comportamenti e stili di vita responsabili e per questo utili a sé e agli altri.

La conferenza stampa di presentazione si terrà martedì 19 maggio alle 17.30 presso la sede dell'UICI (Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti) – sezione provinciale Barletta – Andria – Trani, sita in via Papalettere, 42, alla presenza del Presidente, Dott. Franco Gianguialano, e di Pino Ricatti, presidente U.N.I.Vo.C. (Unione Nazionale Italiana Volontari pro Ciechi), sezione provinciale Barletta – Andria – Trani. In tale occasione verranno mostrati i prototipi dei menù accessibili ed il sito web www.inbraille.it che, oltre a diffondere e promuovere notizie inerenti la disabilità visiva, prevede una sezione dedicata agli esercizi pubblici che, aderendo al progetto MENÙ in BRAILLE, mettono a disposizione il menù in braille per i clienti non vedenti ed il menù a caratteri ingranditi per quelli ipovedenti. Si ringraziano i partner di IN BRAILLE, la INDEX BRAILLE, casa produttrice svedese di stampanti braille, e Voicesystem Srl, per la consulenza offerta al fine di realizzare un sito web accessibile».

lunedì 18 maggio 2015

BARLETTA : Progetto ‘Menù in braille’ per rendere la città più accogliente e visitabile per tutti



Parte da Barletta il progetto ‘Menù in braille’ a cura di Sabrina Salerno, professionista in marketing applicato al Terzo Settore, che ha appreso il braille grazie alla partecipazione al corso ‘Lettura e scrittura Braille e sviluppo logico-matematico’ organizzato da I.RI.FO.R. (Istituto per la ricerca, la formazione e la riabilitazione – sezione provinciale di Bari).

MENÙ in BRAILLE si propone di dotare gli esercizi pubblici, quali ristoranti, pizzerie, gelaterie, bar e american bar, piadinerie e simili, del menù in braille per i clienti non vedenti e del menù a caratteri ingranditi per quelli ipovedenti.

Le relazioni, lo stare insieme, anche fuori dalle mura domestiche durante il tempo libero, sono momenti irrinunciabili, che tutti hanno il diritto di vivere in modo autonomo e dignitoso.

L’uso dello stesso oggetto o dello stesso servizio da parte di tutti rappresenta una sicura opportunità di integrazione sociale perché è più facile sentirsi uguali quando si condividono gli stessi strumenti.

Attraverso l’offerta di un servizio accessibile, si vuole promuovere a Barletta anche il turismo accessibile, laddove il ‘Codice etico mondiale del turismo’ recita: ‘la possibilità di accedere direttamente e personalmente alla scoperta ed al godimento delle ricchezze del pianeta rappresenta un diritto di cui tutti gli abitanti del mondo devono poter usufruire in modo paritario; la sempre più estesa partecipazione al turismo nazionale ed internazionale sarà considerata come una delle migliori espressioni possibili della crescita continua del tempo libero e non dovrà essere ostacolata in alcun modo’.

MENÙ in BRAILLE è il progetto che inaugura l’attività di IN BRAILLE, nata per elaborare e realizzare progetti in grado di assicurare una vita dignitosa alle persone con diversa abilità visiva attraverso un costante e dialettico confronto con i destinatari degli interventi, di condivisione di spazi e tempo per percepire le barriere sensoriali e fisiche presenti nelle comunità.

La disabilità infatti non è soltanto di carattere sanitario, ma anche sociale: in altri termini, la disabilità si identifica sempre più non soltanto con una condizione di salute, ma anche nelle barriere, ambientali e sociali, che impediscono l’inclusione.

Queste lacune, determinate da una carenza di politiche e servizi mirati e di qualità, relegano i disabili ai margini e spesso al di fuori della società, con la conseguente riduzione delle opportunità di partecipare all’interno delle loro comunità.

Il concetto di accessibilità risulta strettamente legato a quello di libertà, difatti nei contesti ove sussistono problemi di inaccessibilità l’essere umano riscontra limiti alla propria libertà di movimento, alla conoscenza delle cose, alla fruibilità dei servizi.

IN BRAILLE nasce da un percorso fatto di analisi dei bisogni e valutazione di beni e servizi in grado di soddisfarli, vissuto da Sabrina Salerno in seno alla rete cittadina per la diversa abilità di Barletta. Su questa strada si vuole procedere, confidando nella collaborazione di chi sceglie la responsabilità e la partecipazione.

Per abbattere le barriere, culturali prima ancora che architettoniche e sensoriali, e per rendere il mondo attorno a noi più accogliente e sicuro risulta difatti fondamentale stimolare il cittadino a pensare in modo “accessibile”.

IN BRAILLE si propone di immaginare e realizzare opportunità e responsabilità in grado di intervenire con un’offerta personalizzata e differenziata rispetto al formarsi dei bisogni e che sappia stimolare comportamenti e stili di vita responsabili e per questo utili a sé e agli altri.

La conferenza stampa di presentazione si terrà martedì 19 maggio alle 17.30 presso la sede dell’UICI (Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti) – sezione provinciale Barletta – Andria – Trani, sita in via Papalettere, 42, alla presenza del Presidente, Dott. Franco Giangualano, e di Pino Ricatti, presidente U.N.I.Vo.C. (Unione Nazionale Italiana Volontari pro Ciechi), sezione provinciale Barletta – Andria – Trani.

In tale occasione verranno mostrati i prototipi dei menù accessibili ed il sito web www.inbraille.it che, oltre a diffondere e promuovere notizie inerenti la disabilità visiva, prevede una sezione dedicata agli esercizi pubblici che, aderendo al progetto MENÙ in BRAILLE, mettono a disposizione il menù in braille per i clienti non vedenti ed il menù a caratteri ingranditi per quelli ipovedenti.

Si ringraziano i partner di IN BRAILLE, la INDEX BRAILLE, casa produttrice svedese di stampanti braille, e VOICESYSTEM Srl, per la consulenza offerta al fine di realizzare un sito web accessibile.

REPORTAGE

L'HINTERLAND INSANGUINATO

di GIANLUIGI DE VITO

Né città. Né paese. L'aria di Triggiano è sterile di identità. E i voli di futuro sono appesantiti dal piombo che uccide. Dai suicidi avvolti nel giallo. Dalla droga a gogò che brucia generazioni. Dalla tentazione decennale di scorticare la noia andando solo e soltanto nell'altrove vicino: Bari.

Nonostante un bel mazzo di fiori, puzza ancora di assassini via Carraccio, una lingua di strada che introduce al centro storico, bello senz'anima, come il resto della cittadina. Nel mezzogiorno di fuoco di sabato scorso, Giovanni Sblendorio, 34 anni, triggianese di stanza nella vicina Ceglie, viene spedito al cimitero in stile *Gomorra*. Forse per un riverbero di vecchie guerre tra holding che investano in droga.

L'omicidio va in onda a due passi dalla Chiesa Madre, dal campanile. Fino a che le torri di palazzine crescessero al punto da uccidere lo sguardo e l'orizzonte, il campanile della Chiesa Madre era simbolo di identità, punto di riferimento di legami e trame definite. Sotto il campanile, ora simbolo di niente o quasi, si spara e si ammazza. Lo si fa tra la gente, di giorno, a ridosso di portoni che recano targhe di studi legali e a uno sputo dalla bellissima via Dante, la strada dei palazzi delle famiglie-in, i Carbonara, i Buonsante, medici da generazioni, stimati e apprezzati.

Nessuno ha visto in faccia i killer, a quanto dicono gli investigatori, nemmeno le telecamere che lo Stato panottico ha voluto installare promettendo sicurezza. E questo a conferma di come un corpo ucciso è solo l'ultimo di un rosario di problemi che il silenzio e l'omertà complicano e non poco. La puzza di assassini di via Carraccio è meno grave del silenzio di città. Paura? O omertà, vale a dire solidarietà interna ed esterna alla mala? È più grave, la seconda, certo che lo è. Perché non solo garantisce protezione a chi governa in maniera illecita, restituisce anche l'immagine di una città sotto



Né paese e neppure città Triggiano è l'incompiuta

Omicidi, suicidi, droga. E intere generazioni in cerca di futuro

schiaffo e impermeabile alle regole, alle leggi, alle istituzioni.

Il gomito da via Carraccio a via Dante è scenario che non t'aspetti. Pochi negozi, e quasi tutti con un «Vendesì». La pescheria, l'edicola, il bar. Eppure il dedalo di case antiche è grazioso, perché ristrutturato. Ma è semivuoto.

La voce di popolo dice che nessuno vuol abitare il ventre storico perché è stato rifatto ma non ri-qualificato. Pure la rinascita dell'attigua villa è parto mal riuscito. Sono state eliminate le siepi attorno, anche per ridurre siringhe e dosi, ma di sera «fumo» e «coca» sono alla portata di chiunque. «L'omicidio è la punta di un iceberg. La mafia c'è ma è elegante e invisibile», sorride amaro Maria Di Gioia,

SINDACALISTA
Se si spara a mezzogiorno vuol dire che la delinquenza non ha limiti



ARCHITETTO
Siamo storicamente senza identità, siamo linea di confine, un limite di Bari

67 anni, docente in pensione di lingue straniere. Antonella Tatone, 65 anni, presidente della sezione locale della Antea Cisl («Associazione tutte le età attive per la solidarietà») non ha peli sulla lingua: «Se si è arrivati a sparare a mezzogiorno davanti a tutti vuol dire che la delinquenza non ha un limite, nemmeno quello della ragionevolezza visto che abbiamo la sede di una compagnia di carabinieri». Tatone non si ferma e dà una lettura della cittadina come fosse «Tribari», metà Triggiano metà Bari (ottomila emigrati dal capoluogo su 27mila residenti): «C'è un 20% che sta benissimo, e un 80% che arranca. E di questo 80% la metà se la passa malissimo. E gli assistenti sociali sono solo due, se si esclude quella per il

IL LUOGO DELLA MORTE
Fiori dove è stato ucciso Giovanni Sblendorio

Piano di Zona. Non c'è e non c'è stata integrazione perché le madri sessantottine hanno fatto crescere i loro figli nelle scuole di Bari. Così è cresciuta una generazione, in gamba, ma che non ha avuto e non ha interessi a difendere il paese perché non lo considera suo»

Vito Fortini, architetto, docente di Composizione architettonica nella facoltà di architettura a Matera, ragiona così sul centro storico che incarna un'urbanistica del disprezzo: «Parlerei più di un'urbanistica del rifiuto. Nemmeno gli anziani ci vogliono vivere. Triggiano è da sempre senza identità. È storicamente una linea di confine, un limite di Bari. Non è mai stato un luogo di produzione, nemmeno solo di consumo, ma un luogo di commercio. Ed è cresciuta da sempre con l'idea di essere inglobata a Bari. E in una terra di mezzo, di confine, di consumo, è difficile trovare identità. Più facile è farlo per esempio a Noicattaro, luogo di produzioni, dalle nocelle all'uva».

Il mattone è in caduta libera non attira più, nemmeno la mafia. Eppure si vende il nuovo a 1.500 euro a metro quadro. Con 150 mila euro hai una casa di centometri quadrati a due chilometri da Mungivacca, a tre-quattro da Japigia, a dieci dal mare.

Già, il mare. Anche questa è una relazione incompiuta. Fino a che Mussolini non riscrisse i confini urbani del capoluogo, San Giorgio era «la marina nostra» dei triggianesi. Non che ora non lo sia di fatto, ma lo sguardo al mare non c'è. Non ci sono cascate di ville né terrazze di case. Si è sempre privilegiato la torre degli appartamenti alle villette, per via della forte densità: il paese è una striscia di traverso, strozzata dalla statale cento e a sud dalla vicina Capurso che per un tratto di via San Pietro «entra» addirittura dentro Triggiano.

Non c'è stato riscatto sotto il campanile, non c'è alleanza di futuro nemmeno dove la vita non è seccata e sembra ancora avere fiato.

1. Continua

«INFEZIONE IN CORSIA» ARTISTA CALABRESE OPERATO AL CUORE IN UNA CLINICA PRIVATA È DECEDUTO DOPO UN SECONDO INTERVENTO

«Nuove indagini sulla morte del cantante»

Il giudice dice «no» all'archiviazione chiesta dalla Procura sulla morte di Luigi Ferraro

Una infezione che potrebbe avere contratto durante un intervento al cuore, avrebbe costretto i medici di una clinica privata barese a riportare il paziente in sala operatoria. Pochi giorni dopo il secondo intervento chirurgico, Luigi Ferraro, cantante neomelodico cosentino, è deceduto. Un caso che merita ulteriori approfondimenti e che non può essere chiuso con un'archiviazione come era stato richiesto dalla Procura di Bari.

Accogliendo l'opposizione depositata dai familiari della vittima, il giudice ha disposto un incidente probatorio per cristallizzare l'esito degli accertamenti medico-legali e chiarire le cause del decesso, individuando le eventuali responsabilità dei sanitari che hanno avuto in cura il ragazzo.

Ferraro, è deceduto nel febbraio 2013 nella Santa Maria, dieci giorni dopo avere subito un intervento di cardiocirurgia. A disporre i

nuovi accertamenti, il gip del Tribunale di Bari Antonio Diella. Nel fascicolo della Procura di Bari sono indagate 11 persone: otto cardiocirurghi, due anestesisti e un cardiologo. L'ipotesi di reato è omicidio colposo. Per il giudice il caso non può essere chiuso. Sono necessari ulteriori accertamenti per capire se da parte dei sanitari che hanno avuto in cura l'artista calabrese sono state commesse imprudenze o negligenze che, se evitate, avrebbero potuto salvargli la vita.

Il cantante cosentino è deceduto una decina di giorni dopo un intervento di ricostruzione della valvola mitralica eseguito nella clinica Santa Maria di Bari. A causa di una serie di com-

plicanze, un'infezione post-operatoria che gli avrebbe procurato febbre alta e calo progressivo della vista, il 30enne è stato sottoposto ad un secondo intervento chirurgico ma è deceduto poco dopo. Secondo la Procura la morte non è stata causata da negligenze da parte dei medici. Il magistrato inquirente, Lidia Giorgio, al termine delle indagini, non ha ritenuto ci fossero elementi sufficienti per esercitare l'azione penale. Di qui la richiesta di archiviazione. Il giudice, però, ha ritenuto di dover approfondire la vicenda, condividendo l'opposizione della parte offesa, disponendo una nuova perizia medico-legale. Il fascicolo sulla morte di Ferraro non può essere ancora chiuso. [g. l.]



ARTISTA Luigi Ferraro

Fuori per decorrenza dei termini Condannati, ma già liberi Georgiani, «non è mafia»

Condannati. Ma, almeno molti di loro, già liberi e chissà, lontano da Bari. Il gup Antonio Diella ha condannato a pene comprese fra i 3 anni e 2 mesi di reclusione e i 2 anni e 8 mesi, sette presunti affiliati all'organizzazione criminale georgiana smantellata dalla magistratura barese e dalla Polizia nel giugno 2013 (operazione «Shodka»). Per il giudice non è mafia. I 7 imputati sono stati riconosciuti colpevoli per associazione semplice. Si tratta di uno degli stralci del procedimento nei confronti di 29 persone (suddiviso in 5 diversi processi). Cinque imputati sono attualmente a processo (in due distinti procedimenti) per l'omicidio di Revaz Tchuradze, ucciso nel gennaio 2012 in piazza Aldo Moro a Bari. L'indagine della Squadra mobile di Bari, coordinata dai pm Patrizia Rautis e Marcello Quercia, partì da quel delitto e sfociò con l'arresto dei presunti vertici di due gruppi criminali, i Rustavi e i Kutaisi. Nei mesi scorsi sono stati condannati per associazione per delinquere altri 9 imputati, tra i quali il presunto capo dell'organizzazione, Dzangveladze Merab, detto «Jango». Altri sette imputati sono attualmente a processo. Tra loro c'è il 42enne Dzhachvliani Lasha, arrestato nei giorni scorsi dalla Polizia in Ucraina, a Kiev, dopo più di due anni di latitanza. Molti dei condannati di ieri sono già liberi (per decorrenza della custodia cautelare) e, chissà, lontano da Bari. [g. l.]

Trani, laboratorio Asl Bt di Sartoria Sociale per gli utenti del Centro di salute mentale

- [Dalla provincia](#)

by [redazione_bat](#) - mag 19, 2015



Mercoledì **20 maggio** alle **9,30** presso l'ex ospedaletto di Trani (via Baldassarre 82) si terrà la conferenza stampa di presentazione del **Laboratorio di Sartoria Sociale** realizzato grazie alla collaborazione tra Asl Bt e associazione Auser Trani. Il progetto coinvolge gli utenti del Centro di Salute Mentale di Trani-Bisceglie ed è aperto alla cittadinanza: lo scopo è quello di creare spazi di crescita e di autonomia personale, ma anche momenti di reale integrazione e di inclusione sociale.

Alla conferenza stampa partecipano:

Ottavio Narracci - Direttore Generale Asl Bt

Luigi Mennuni – Direttore Dipartimento di Salute Mentale Asl Bt

Lucia Scarafile – Presidente Auser Regione Puglia

Nino Gadaleta – Presidente Auser Bari/Bat

Antonio Corrado – Presidente Auser Trani

Felice Stolfa – Presidente Auser Bisceglie

Michele Marzano – Presidente Auser Terlizzi.

19 Maggio 2015

Sartoria sociale, domattina a Trani la presentazione del laboratorio di Asl Bt ed Auser



Domani, mercoledì 20 maggio alle 9,30 presso l'ex ospedale pediatrico di Trani (via Baldassarre 82), si terrà la conferenza stampa di presentazione del Laboratorio di sartoria sociale realizzato grazie alla collaborazione tra Asl Bt ed associazione Auser.

Il progetto coinvolge gli utenti del Centro di salute mentale di Trani-Bisceglie ed è aperto alla cittadinanza: lo scopo è creare spazi di crescita ed autonomia personale, ma anche momenti di reale integrazione ed inclusione sociale.

Alla conferenza stampa partecipano: Ottavio Narracci (direttore generale Asl Bt); Luigi Mennuni (direttore Dipartimento di salute mentale Asl Bt); Lucia Scarafile (presidente Auser Regione Puglia); Nino Gadaleta (presidente Auser Bari/Bat); Antonio Corrado (presidente Auser Trani); Felice Stolfa (presidente Auser Bisceglie); Michele Marzano (presidente Auser Terlizzi).

Redazione Il Giornale di Trani ©

31 MAGGIO: INTER CLUB ED AVIS INVITANO A DONARE IL SANGUE

Inserito da La redazione - Martedì 19 Maggio 2015 - 10:57



Donare il sangue fa bene anche a te! La frase, seppur per così dire d'effetto suona come un concetto legato piuttosto a un diritto-dovere. Diritto al "dono", ossia al voler regalare parte di se stessi a un altro suo simile (di per se, una cosa che non trova facilmente le semplici e giuste parole per descrivere il nobile gesto). Dovero, perché è il minimo che ognuno è chiamato a fare per il bene altrui che in fondo è anche essenzialmente per il proprio bene e quello della collettività. Tante sin qui le raccolte di sangue con il proficuo connubio Inter Club Monopoli-Avis sezione 'A. Menga' di Monopoli nel corso degli anni. Connubio che vanta raccolte straordinarie o semplici donazioni di sangue presso il centro trasfusionale dell'ospedale S. Giacomo di Monopoli. Domenica 31 maggio, dalle ore 8:00 alle 11:30, sei invitato a donare poche gocce del tuo prezioso sangue a beneficio di molti altri a cui poter donare un sorriso e sovente la vita stessa. Non mancare... perciò prendi il calendario e scrivici sopra un bel segno indelebile: domenica 31 maggio 2015, dalle ore 8:00 alle 11:30 recati al centro trasfusionale del San Giacomo di Monopoli per donare il tuo sangue. Ti aspettiamo!

Scritto da Filippo Rattile

Croce Rossa, successo per il primo contest contro l'omofobia

La mostra fotografica si è tenuta nella sala Turtur



- [CROCE ROSSA](#)
- [MOSTRA](#)
- [OMOFOBIA](#)

[MARIA MARINO](#)

Martedì 19 Maggio 2015 ore 7.23

Ottimo riscontro di partecipazione e interesse per il primo contest fotografico contro l'omotransfobia indetto da Croce Rossa Italiana-Comitato Locale di Molfetta in occasione della Giornata Internazionale del 17 maggio.

"Uguali a contatto" è stato il tema dell'iniziativa che ha coinvolto tutti gli studenti delle scuole superiori molfettesi: tante le foto giunte nelle mani dei volontari che poi ne hanno selezionate dieci, esposte domenica nella Sala Turtur. La targa per la vittoria è stata consegnata a Chiara Piccolini, il cui scatto è stato quello più votato dei visitatori.

«Croce Rossa ha dimostrato grande modernità e maturità. Coinvolgere i ragazzi è un bellissimo segno di collaborazione tra una realtà importante del volontariato sociale e le istituzioni scolastiche che non devono avere paura di parlare ai ragazzi di che cosa è l'omofobia, l'omosessualità perché amare liberamente è un diritto», il commento del sindaco Paola Natalicchio.



MARTEDÌ 19 MAGGIO 2015 - ATTUALITÀ

L'evento

Happening del Volontariato, giovani, famiglie, bambini e anziani in festa

Ben 30 le associazioni presenti all'Happening del Volontariato, svoltosi sabato 16 maggio ad Andria

Sono stati numerosissimi i ragazzi, le famiglie, gli anziani che hanno vissuto il clima di gioia che solo la gratuità sa offrire, come hanno dimostrato le 30 associazioni presenti all'**Happening del Volontariato**, in programma sabato scorso, 16 maggio, ad Andria. L'evento è stato organizzato dal Centro di servizio al volontariato "San Nicola" e patrocinato dalla Provincia Bat, dal Comune di Andria e dall'Asl/Bt.

Nell'VIII edizione dell'evento il tema del gioco è stato messo al centro della riflessione. Può il vero gioco produrre isolamento, depressione, mancanza di relazioni? Oppure dovrebbe essere comunicazione, fiducia, divertimento, solidarietà e gratuità? Di ciò si è parlato in apertura dell'Happening del Volontariato nel convegno intitolato "**La sfida educativa: il gioco come legame di solidarietà**".

Rosa Franco, presidente del Csv "San Nicola", ha sottolineato come «siamo naturalmente gratuiti e solidali nel modo di fare ed è questa consapevolezza che provoca un cambiamento nella vita dell'uomo e della comunità. Il nostro compito è di tenere vivi nel quotidiano questi valori anche attraverso il gioco, che diventa altro se non si costruisce su di essi. Ciò accade quando al gioco si affida la via di fuga davanti agli interrogativi che la vita pone, quando non si riesce a sopportare la drammaticità della quotidianità e si sceglie la dipendenza da qualcosa che non corrisponde alle attese del nostro cuore. Ecco che il gioco non è vissuto nella sua effettività di strumento di relazioni solidali e gratuite, ma diventa strumento di solitudine e di alienazione».

Simone Feder, psicologo Coordinatore Area Giovani e Dipendenze "Comunità casa del giovane" di Pavia ha catturato l'attenzione dei tanti studenti che hanno invaso l'aula magna del liceo statale Carlo Troya di Andria. «In Italia il fenomeno del gioco è cresciuto in maniera esponenziale - ha affermato lo psicologo - Nel 2004 sono stati spesi 24miliardi contro gli 84miliardi del 2014: 46miliardi per le slot machine, 12,4miliardi in azzardo online, 9,2miliardi in Gratta e Vinci, 6,5miliardi in Lotto, 5,3miliardi in scommesse sportive. Uno dei problemi è che lo Stato non riesce a fare a meno degli 8miliardi di incasso e nelle regioni, come la Puglia, in cui è stata approvata la legge per il contrasto al gioco, mancano i decreti attuativi" Il gioco, ormai, è diventata la terza forma di dipendenza, dopo l'alcol e le sostanze stupefacenti, che si può contrastare solo "con un cambio di visione culturale - ha aggiunto Feder - facendo emergere quei valori che permettono una crescita sana della persona, valori di cui le associazioni di volontariato sono portatrici».



Nella stessa aula del liceo i ragazzi hanno potuto vedere la mostra itinerante "**Azzardo: non chiamiamolo gioco**", curata dalla Fondazione Exodus Onlus, visitabile fino al 20 maggio con visite guidate, previa prenotazione. Si tratta di 38 vignette, scelte tra le 60 dell'intera mostra, realizzate da noti vignettisti italiani. Accanto alla mostra è nato il movimento No Slot attraverso il quale si sta cercando di diffondere una nuova cultura del gioco che chiunque, cittadino o esercente di un'attività commerciale, scuola o circolo ricreativo può adottare.

L'Happening del Volontariato è proseguito con **Creatività in festa**, un pomeriggio dedicato e animato da 30 associazioni di volontariato del territorio a nord dell'ex provincia di Bari. Nei loro stand colorati e ricchi di materiale divulgativo, i volontari hanno offerto informazioni e dettagli sulle loro attività ai numerosi visitatori che hanno invaso l'area antistante la Villa comunale. Inoltre hanno riempito questo spazio con esercitazioni, dimostrazioni e attività ludiche per i più piccoli.

La giornata si è conclusa con la **Notte dei Talenti**: studenti e volontari di diverse associazioni hanno proposto spettacoli musicali, teatrali, di danza, di cabaret con i quali hanno cercato di conquistare il podio dei vincitori, in un clima ludico e di sano divertimento.



MARTEDÌ 19 MAGGIO 2015 ATTUALITÀ

L'evento

Happening del Volontariato, giovani famiglie bambini e anziani in festa

Ben 30 le associazioni presenti all'Happening del Volontariato, svoltosi sabato 16 maggio ad Andria

Sono stati numerosissimi i ragazzi, le famiglie, gli anziani che hanno vissuto il clima di gioia che solo la gratuità sa offrire, come hanno dimostrato le 30 associazioni presenti all'**Happening del Volontariato**, in programma sabato scorso, 16 maggio ad Andria. L'evento è stato organizzato dal Centro di servizio al volontariato "San Nicola" e patrocinato dalla Provincia Bat, dal Comune di Andria e dall'Asl/Bt.

Nell'VIII edizione dell'evento il tema del gioco è stato messo al centro della riflessione. Può il vero gioco produrre isolamento, depressione, mancanza di relazioni? Oppure dovrebbe essere comunicazione, fiducia, divertimento, solidarietà e gratuità? Di ciò si è parlato in apertura dell'Happening del Volontariato nel convegno intitolato "**La sfida educativa: il gioco come legame di solidarietà**".

Rosa Franco, presidente del Csv "San Nicola", ha sottolineato come «siamo naturalmente gratuiti e solidali nel modo di fare ed è questa consapevolezza che provoca un cambiamento nella vita dell'uomo e della comunità. Il nostro compito è di tenere vivi nel quotidiano questi valori anche attraverso il gioco, che diventa altro se non si costruisce su di essi. Ciò accade quando al gioco si affida la via di fuga davanti agli interrogativi che la vita pone, quando non si riesce a sopportare la drammaticità della quotidianità e si sceglie la dipendenza da qualcosa che non corrisponde alle attese del nostro cuore. Ecco che il gioco non è vissuto nella sua effettività di strumento di relazioni solidali e gratuite, ma diventa strumento di solitudine e di alienazione».

Simone Feder, psicologo Coordinatore Area Giovani e Dipendenze "Comunità casa del giovane" di Pavia ha catturato l'attenzione dei tanti studenti che hanno invaso l'aula magna del liceo statale Carlo Troya di Andria. «In Italia il fenomeno del gioco è cresciuto in maniera esponenziale - ha affermato lo psicologo - Nel 2004 sono stati spesi 24miliardi contro gli 84miliardi del 2014: 46miliardi per le slot machine, 12,4miliardi in azzardo online, 9,2miliardi in Gratta e Vinci, 6,5miliardi in Lotto, 5,3miliardi in scommesse sportive. Uno dei problemi è che lo Stato non riesce a fare a meno degli 8miliardi di incasso e nelle regioni, come la Puglia, in cui è stata approvata la legge per il contrasto al gioco, mancano i decreti attuativi" Il gioco, ormai, è diventata la terza forma di dipendenza, dopo l'alcol e le sostanze stupefacenti, che si può contrastare solo "con un cambio di visione culturale - ha aggiunto Feder - facendo emergere quei valori che permettono una crescita sana della persona, valori di cui le associazioni di volontariato sono portatrici».

Nella stessa aula del liceo i ragazzi hanno potuto vedere la mostra itinerante "**Azzardo: non chiamiamolo gioco**", curata dalla Fondazione Exodus Onlus, visitabile fino al 20 maggio con visite guidate, previa prenotazione. Si tratta di 38 vignette, scelte tra le 60 dell'intera mostra, realizzate da noti vignettisti italiani. Accanto alla mostra è nato il movimento No Slot attraverso il quale si sta cercando di diffondere una nuova cultura del gioco che chiunque, cittadino o esercente di un'attività commerciale, scuola o circolo ricreativo può adottare.

L'Happening del Volontariato è proseguito con **Creatività in festa**, un pomeriggio dedicato e animato da 30 associazioni di volontariato del territorio a nord dell'ex provincia di Bari. Nei loro stand colorati e ricchi di materiale divulgativo, i volontari hanno offerto informazioni e dettagli sulle loro attività ai numerosi visitatori che hanno invaso l'area antistante la Villa comunale. Inoltre hanno riempito questo spazio con esercitazioni, dimostrazioni e attività ludiche per i più piccoli.

La giornata si è conclusa con la **Notte dei Talenti**: studenti e volontari di diverse associazioni hanno proposto spettacoli musicali, teatrali, di danza, di cabaret con i quali hanno cercato di conquistare il podio dei vincitori, in un clima ludico e di sano divertimento.



Happening del volontariato

19 maggio 2015



Giovani, famiglie, bambini e anziani festeggiano la bellezza della gratuità delle associazioni di volontariato dell'area a nord dell'ex provincia di Bari

Sono stati numerosissimi i ragazzi, le famiglie, gli anziani che hanno vissuto il clima di gioia che solo la gratuità sa offrire, come hanno dimostrato le 30 associazioni presenti all'**Happening del Volontariato**, sabato 16 maggio ad Andria. L'evento è stato organizzato dal Centro di servizio al volontariato "San Nicola" e patrocinato dalla Provincia Bat, dal Comune di Andria e dall'Asl Bat.

Nell'VIII edizione dell'evento il tema del gioco è stato messo al centro della riflessione. Può il vero gioco produrre isolamento, depressione, mancanza di relazioni? Oppure dovrebbe essere comunicazione, fiducia, divertimento, solidarietà e gratuità? Di ciò si è parlato in apertura dell'Happening del Volontariato nel convegno intitolato "**La sfida educativa: il gioco come legame di solidarietà**".

Rosa Franco, presidente del Csv "San Nicola", ha sottolineato come "*siamo naturalmente gratuiti e solidali nel modo di fare ed è questa consapevolezza che provoca un cambiamento nella vita dell'uomo e della comunità. Il nostro compito è di tenere vivi nel quotidiano questi valori anche attraverso il gioco, che diventa altro se non si costruisce su di essi. Ciò accade quando al gioco si affida la via di fuga davanti agli interrogativi che la vita pone, quando non si riesce a sopportare la drammaticità della quotidianità e si sceglie la dipendenza da qualcosa che non corrisponde alle attese del nostro cuore. Ecco che il gioco non è vissuto nella sua effettività di strumento di relazioni solidali e gratuite, ma diventa strumento di solitudine e di alienazione*".

Simone Feder, psicologo Coordinatore Area Giovani e Dipendenze "Comunità casa del giovane" di Pavia ha catturato l'attenzione dei tanti studenti che hanno invaso l'aula magna del liceo statale Carlo Troya di Andria. "*In Italia il fenomeno del gioco è cresciuto in maniera esponenziale – afferma lo psicologo – Nel 2004 sono stati spesi 24miliardi contro gli 84miliardi del 2014: 46miliardi per le slot machine, 12,4miliardi in azzardo online, 9,2miliardi in Gratta e Vinci, 6,5miliardi in Lotto, 5,3miliardi in scommesse sportive. Uno dei problemi è che lo Stato non riesce a fare a meno degli 8miliardi di incasso e nelle regioni, come la Puglia, in cui è stata approvata la legge per il contrasto al gioco, mancano i decreti attuativi*" Il gioco, ormai, è diventata la terza forma di dipendenza, dopo l'alcol e le sostanze stupefacenti, che si può contrastare solo "*con un cambio di visione culturale – aggiunge Feder – facendo emergere quei valori che permettono una crescita sana della persona, valori di cui le associazioni di volontariato sono portatrici*".

Nella stessa aula del liceo i ragazzi hanno potuto vedere la mostra itinerante "**Azzardo: non chiamiamolo gioco**", curata dalla Fondazione Exodus Onlus, visitabile fino al 20 maggio con visite guidate, previa prenotazione. Si tratta di 38 vignette, scelte tra le 60 dell'intera mostra, realizzate da noti vignettisti italiani. Accanto alla mostra è nato il movimento No Slot attraverso il quale si sta cercando di diffondere una nuova cultura del

gioco che chiunque, cittadino o esercente di un'attività commerciale, scuola o circolo ricreativo può adottare.

L'Happening del Volontariato è proseguito con **Creatività in festa**, un pomeriggio dedicato e animato da 30 associazioni di volontariato del territorio a nord dell'ex provincia di Bari. Nei loro stand colorati e ricchi di materiale divulgativo, i volontari hanno offerto informazioni e dettagli sulle loro attività ai numerosi visitatori che hanno invaso l'area antistante la Villa comunale. Inoltre hanno riempito questo spazio con esercitazioni, dimostrazioni e attività ludiche per i più piccoli.

La giornata si è conclusa con la **Notte dei Talenti**: studenti e volontari di diverse associazioni hanno proposto spettacoli musicali, teatrali, di danza, di cabaret con i quali hanno cercato di conquistare il podio dei vincitori, in un clima ludico e di sano divertimento.

martedì 19 maggio 2015 Attualità

L'evento

Happening del Volontariato, giovani famiglie bambini e anziani in festa

Ben 30 le associazioni presenti all'Happening del Volontariato, svoltosi sabato 16 maggio ad Andria



Happening del Volontariato ad Andria © n.c.

[la Redazione](#)

Sono stati numerosissimi i ragazzi, le famiglie, gli anziani che hanno vissuto il clima di gioia che solo la gratuità sa offrire, come hanno dimostrato le 30 associazioni presenti all'**Happening del Volontariato**, in programma sabato scorso, 16 maggio ad Andria. L'evento è stato organizzato dal Centro di servizio al volontariato "San Nicola" e patrocinato dalla Provincia Bat, dal Comune di Andria e dall'Asl/Bt.

Nell'VIII edizione dell'evento il tema del gioco è stato messo al centro della riflessione. Può il vero gioco produrre isolamento, depressione, mancanza di relazioni? Oppure dovrebbe essere comunicazione, fiducia, divertimento, solidarietà e gratuità? Di ciò si è parlato in apertura dell'Happening del Volontariato nel convegno intitolato "**La sfida educativa: il gioco come legame di solidarietà**".

Rosa Franco, presidente del Csv "San Nicola", ha sottolineato come «*siamo naturalmente gratuiti e solidali nel modo di fare ed è questa consapevolezza che provoca un cambiamento nella vita dell'uomo e della comunità. Il nostro compito è di*

tenere vivi nel quotidiano questi valori anche attraverso il gioco, che diventa altro se non si costruisce su di essi. Ciò accade quando al gioco si affida la via di fuga davanti agli interrogativi che la vita pone, quando non si riesce a sopportare la drammaticità della quotidianità e si sceglie la dipendenza da qualcosa che non corrisponde alle attese del nostro cuore. Ecco che il gioco non è vissuto nella sua effettività di strumento di relazioni solidali e gratuite, ma diventa strumento di solitudine e di alienazione».

Simone Feder, psicologo Coordinatore Area Giovani e Dipendenze “Comunità casa del giovane” di Pavia ha catturato l’attenzione dei tanti studenti che hanno invaso l’aula magna del liceo statale Carlo Troya di Andria. *«In Italia il fenomeno del gioco è cresciuto in maniera esponenziale – ha affermato lo psicologo – Nel 2004 sono stati spesi 24miliardi contro gli 84miliardi del 2014: 46miliardi per le slot machine, 12,4miliardi in azzardo online, 9,2miliardi in Gratta e Vinci, 6,5miliardi in Lotto, 5,3miliardi in scommesse sportive. Uno dei problemi è che lo Stato non riesce a fare a meno degli 8miliardi di incasso e nelle regioni, come la Puglia, in cui è stata approvata la legge per il contrasto al gioco, mancano i decreti attuativi»* Il gioco, ormai, è diventata la terza forma di dipendenza, dopo l’alcol e le sostanze stupefacenti, che si può contrastare solo *“con un cambio di visione culturale – ha aggiunto Feder - facendo emergere quei valori che permettono una crescita sana della persona, valori di cui le associazioni di volontariato sono portatrici».*

Nella stessa aula del liceo i ragazzi hanno potuto vedere la mostra itinerante **“Azzardo: non chiamiamolo gioco”**, curata dalla Fondazione Exodus Onlus, visitabile fino al 20 maggio con visite guidate, previa prenotazione. Si tratta di 38 vignette, scelte tra le 60 dell’intera mostra, realizzate da noti vignettisti italiani. Accanto alla mostra è nato il movimento No Slot attraverso il quale si sta cercando di diffondere una nuova cultura del gioco che chiunque, cittadino o esercente di un’attività commerciale, scuola o circolo ricreativo può adottare.

L’Happening del Volontariato è proseguito con **Creatività in festa**, un pomeriggio dedicato e animato da 30 associazioni di volontariato del territorio a nord dell’ex provincia di Bari. Nei loro stand colorati e ricchi di materiale divulgativo, i volontari hanno offerto informazioni e dettagli sulle loro attività ai numerosi visitatori che hanno invaso l’area antistante la Villa comunale. Inoltre hanno riempito questo spazio con esercitazioni, dimostrazioni e attività ludiche per i più piccoli.

La giornata si è conclusa con la **Notte dei Talenti**: studenti e volontari di diverse associazioni hanno proposto spettacoli musicali, teatrali, di danza, di cabaret con i quali hanno cercato di conquistare il podio dei vincitori, in un clima ludico e di sano divertimento.

martedì 19 maggio 2015 Attualità

L'evento

Happening del Volontariato, giovani famiglie bambini e anziani in festa

Ben 30 le associazioni presenti all'Happening del Volontariato, svoltosi sabato 16 maggio ad Andria



Happening del Volontariato ad Andria © n.c.

[la Redazione](#)

Sono stati numerosissimi i ragazzi, le famiglie, gli anziani che hanno vissuto il clima di gioia che solo la gratuità sa offrire, come hanno dimostrato le 30 associazioni presenti all'**Happening del Volontariato**, in programma sabato scorso, 16 maggio ad Andria. L'evento è stato organizzato dal Centro di servizio al volontariato "San Nicola" e patrocinato dalla Provincia Bat, dal Comune di Andria e dall'Asl/Bt.

Nell'VIII edizione dell'evento il tema del gioco è stato messo al centro della riflessione. Può il vero gioco produrre isolamento, depressione, mancanza di relazioni? Oppure dovrebbe essere comunicazione, fiducia, divertimento, solidarietà e gratuità? Di ciò si è parlato in apertura dell'Happening del Volontariato nel convegno intitolato "**La sfida educativa: il gioco come legame di solidarietà**".

Rosa Franco, presidente del Csv "San Nicola", ha sottolineato come «*siamo naturalmente gratuiti e solidali nel modo di fare ed è questa consapevolezza che provoca un cambiamento nella vita dell'uomo e della comunità. Il nostro compito è di tenere vivi nel quotidiano questi valori anche attraverso il gioco, che diventa altro se non si costruisce su di essi. Ciò accade quando al gioco si affida la via di fuga davanti agli interrogativi che la vita pone, quando non si riesce a sopportare la drammaticità della quotidianità e si sceglie la dipendenza da qualcosa che non corrisponde alle attese del nostro cuore. Ecco che il gioco non è vissuto nella sua effettività di strumento di relazioni solidali e gratuite, ma diventa strumento di solitudine e di alienazione*».

Simone Feder, psicologo Coordinatore Area Giovani e Dipendenze “Comunità casa del giovane” di Pavia ha catturato l’attenzione dei tanti studenti che hanno invaso l’aula magna del liceo statale Carlo Troya di Andria. *«In Italia il fenomeno del gioco è cresciuto in maniera esponenziale – ha affermato lo psicologo – Nel 2004 sono stati spesi 24miliardi contro gli 84miliardi del 2014: 46miliardi per le slot machine, 12,4miliardi in azzardo online, 9,2miliardi in Gratta e Vinci, 6,5miliardi in Lotto, 5,3miliardi in scommesse sportive. Uno dei problemi è che lo Stato non riesce a fare a meno degli 8miliardi di incasso e nelle regioni, come la Puglia, in cui è stata approvata la legge per il contrasto al gioco, mancano i decreti attuativi»* Il gioco, ormai, è diventata la terza forma di dipendenza, dopo l’alcol e le sostanze stupefacenti, che si può contrastare solo *“con un cambio di visione culturale – ha aggiunto Feder - facendo emergere quei valori che permettono una crescita sana della persona, valori di cui le associazioni di volontariato sono portatrici»*.

Nella stessa aula del liceo i ragazzi hanno potuto vedere la mostra itinerante **“Azzardo: non chiamiamolo gioco”**, curata dalla Fondazione Exodus Onlus, visitabile fino al 20 maggio con visite guidate, previa prenotazione. Si tratta di 38 vignette, scelte tra le 60 dell’intera mostra, realizzate da noti vignettisti italiani. Accanto alla mostra è nato il movimento No Slot attraverso il quale si sta cercando di diffondere una nuova cultura del gioco che chiunque, cittadino o esercente di un’attività commerciale, scuola o circolo ricreativo può adottare.

L’Happening del Volontariato è proseguito con **Creatività in festa**, un pomeriggio dedicato e animato da 30 associazioni di volontariato del territorio a nord dell’ex provincia di Bari. Nei loro stand colorati e ricchi di materiale divulgativo, i volontari hanno offerto informazioni e dettagli sulle loro attività ai numerosi visitatori che hanno invaso l’area antistante la Villa comunale. Inoltre hanno riempito questo spazio con esercitazioni, dimostrazioni e attività ludiche per i più piccoli.

La giornata si è conclusa con la **Notte dei Talenti**: studenti e volontari di diverse associazioni hanno proposto spettacoli musicali, teatrali, di danza, di cabaret con i quali hanno cercato di conquistare il podio dei vincitori, in un clima ludico e di sano divertimento.

martedì 19 maggio 2015 Attualità

L'evento

Happening del Volontariato, giovani famiglie bambini e anziani in festa

Ben 30 le associazioni presenti all'Happening del Volontariato, svoltosi sabato 16 maggio



Happening del Volontariato ad Andria © n.c.

[la Redazione](#)

Sono stati numerosissimi i ragazzi, le famiglie, gli anziani che hanno vissuto il clima di gioia che solo la gratuità sa offrire, come hanno dimostrato le 30 associazioni presenti all'**Happening del Volontariato**, in programma sabato scorso, 16 maggio ad Andria. L'evento è stato organizzato dal Centro di servizio al volontariato "San Nicola" e patrocinato dalla Provincia Bat, dal Comune di Andria e dall'Asl/Bt.

Nell'VIII edizione dell'evento il tema del gioco è stato messo al centro della riflessione. Può il vero gioco produrre isolamento, depressione, mancanza di relazioni? Oppure dovrebbe essere comunicazione, fiducia, divertimento, solidarietà e gratuità? Di ciò si è parlato in apertura dell'Happening del Volontariato nel convegno intitolato "**La sfida educativa: il gioco come legame di solidarietà**".

Rosa Franco, presidente del Csv "San Nicola", ha sottolineato come *«siamo naturalmente gratuiti e solidali nel modo di fare ed è questa consapevolezza che provoca un cambiamento nella vita dell'uomo e della comunità. Il nostro compito è di tenere vivi nel quotidiano questi valori anche attraverso il gioco, che diventa altro se non si costruisce su di essi. Ciò accade quando al gioco si affida la via di fuga davanti agli interrogativi che la vita pone, quando non si riesce a sopportare la drammaticità della quotidianità e si sceglie la dipendenza da qualcosa che non corrisponde alle attese del nostro cuore. Ecco che il gioco non è vissuto nella sua effettività di strumento di relazioni solidali e gratuite, ma diventa strumento di solitudine e di alienazione»*.

Simone Feder, psicologo Coordinatore Area Giovani e Dipendenze "Comunità casa del giovane" di Pavia ha catturato l'attenzione dei tanti studenti che hanno invaso l'aula magna del liceo statale Carlo Troya di Andria. *«In Italia il fenomeno del gioco è cresciuto in maniera esponenziale – ha affermato lo psicologo – Nel 2004*

sono stati spesi 24miliardi contro gli 84miliardi del 2014: 46miliardi per le slot machine, 12,4miliardi in azzardo online, 9,2miliardi in Gratta e Vinci, 6,5miliardi in Lotto, 5,3miliardi in scommesse sportive. Uno dei problemi è che lo Stato non riesce a fare a meno degli 8miliardi di incasso e nelle regioni, come la Puglia, in cui è stata approvata la legge per il contrasto al gioco, mancano i decreti attuativi” Il gioco, ormai, è diventata la terza forma di dipendenza, dopo l’alcol e le sostanze stupefacenti, che si può contrastare solo “con un cambio di visione culturale – ha aggiunto Feder - facendo emergere quei valori che permettono una crescita sana della persona, valori di cui le associazioni di volontariato sono portatrici».

Nella stessa aula del liceo i ragazzi hanno potuto vedere la mostra itinerante “**Azzardo: non chiamiamolo gioco**”, curata dalla Fondazione Exodus Onlus, visitabile fino al 20 maggio con visite guidate, previa prenotazione. Si tratta di 38 vignette, scelte tra le 60 dell’intera mostra, realizzate da noti vignettisti italiani. Accanto alla mostra è nato il movimento No Slot attraverso il quale si sta cercando di diffondere una nuova cultura del gioco che chiunque, cittadino o esercente di un’attività commerciale, scuola o circolo ricreativo può adottare.

L’Happening del Volontariato è proseguito con **Creatività in festa**, un pomeriggio dedicato e animato da 30 associazioni di volontariato del territorio a nord dell’ex provincia di Bari. Nei loro stand colorati e ricchi di materiale divulgativo, i volontari hanno offerto informazioni e dettagli sulle loro attività ai numerosi visitatori che hanno invaso l’area antistante la Villa comunale. Inoltre hanno riempito questo spazio con esercitazioni, dimostrazioni e attività ludiche per i più piccoli.

La giornata si è conclusa con la **Notte dei Talenti**: studenti e volontari di diverse associazioni hanno proposto spettacoli musicali, teatrali, di danza, di cabaret con i quali hanno cercato di conquistare il podio dei vincitori, in un clima ludico e di sano divertimento.

“THE ART OF LEGALITY “spettacolo itinerante degli studenti della Scuola Media “G. Salvemini”

Aggiunto da [Redazione](#) il 19 maggio 2015



Il 20 e il 21 maggio alle ore 18.00 sarà presentato presso la Scuola Media Statale G. Salvemini di Andria THE ART OF LEGALITY, spettacolo itinerante sul tema della legalità. Protagonisti principali i ragazzi frequentanti la Scuola Media Salvemini che hanno partecipato al progetto promosso e realizzato dall'Associazione di Volontariato Il Ponte di Andria, in collaborazione con L'Associazione Musicale Federiciana, il Teatro Minimo e la Cooperativa Sociale SOCIETÀ E SALUTE di Andria.



MISERICORDIA DI ANDRIA: 60 INTERVENTI AL GIORNO NEL 2014 Quando

Articolo pubblicato il: 19/05/2015

Sono 60 gli interventi che ogni giorno i soccorritori, gli autisti ed i volontari della Confraternita Misericordia di Andria hanno effettuato nel 2014 percorrendo in media 463 chilometri con gli oltre 15 automezzi utilizzati. Numeri impressionanti dell'impegno al servizio del territorio con oltre 12mila trasporti tra cittadini ed extra territoriali, dell'emergenza urgenza con i 7500 interventi nelle tre postazioni di 118, della protezione civile con i 130 interventi tra antincendio boschivo, assistenza sanitaria per eventi e micro e macro emergenza. Numeri che la Confraternita Misericordia di Andria, assieme alle numerosissime attività in cantiere e quelle già in esecuzione, presenterà mercoledì pomeriggio alle 17,30 nella sede di via Vecchia Barletta 206 ad Andria, per raccontare il "tocco di vita" che quotidianamente i volontari dell'associazione andriese svolgono senza soluzione di continuità. L'evento sarà l'occasione propizia per consegnare i circa 80 attestati di partecipazione del 1° corso di "Avvio al Volontariato" che la Misericordia di Andria ha svolto nei mesi passati e conclusosi mercoledì scorso, oltre a presentare tutta l'attività del servizio civile e di Garanzia Giovani, che permetterà a 20 giovani under 28 di formarsi e costruire un futuro lavorativo.

Comunicato stampa

**Misericordia di Andria, 60 interventi al giorno nel 2014****19/05/2015**

Oltre 463 chilometri percorsi dagli automezzi per servizi di assistenza. Sono 60 gli interventi che ogni giorno i soccorritori, gli autisti ed i volontari della Confraternita Misericordia di Andria hanno effettuato nel 2014 percorrendo in media 463 chilometri con gli oltre 15 automezzi utilizzati. Numeri impressionanti dell'impegno al servizio del territorio con oltre 12mila trasporti tra cittadini ed extra territoriali, dell'emergenza urgenza con i 7500 interventi nelle tre postazioni di 118, della protezione civile con i 130 interventi tra antincendio boschivo, assistenza sanitaria per eventi e micro e macro emergenza.

Numeri che la Confraternita Misericordia di Andria, assieme alle numerosissime attività in cantiere e quelle già in esecuzione, presenterà mercoledì pomeriggio alle 17,30 nella sede di via Vecchia Barletta 206 ad Andria, per raccontare il "tocco di vita" che quotidianamente i volontari dell'associazione andriese svolgono senza soluzione di continuità. L'evento sarà l'occasione propizia per consegnare i circa 80 attestati di partecipazione del 1° corso di "Avvio al Volontariato" che la Misericordia di Andria ha svolto nei mesi passati e conclusosi mercoledì scorso, oltre a presentare tutta l'attività del servizio civile e di Garanzia Giovani, che permetterà a 20 giovani under 28 di formarsi e costruire un futuro lavorativo.

«La nostra è un'associazione che ormai sta rapidamente giungendo ai 25 anni di attività - ha detto Angela Vurchio, Governatrice della Misericordia di Andria - ogni giorno, ogni settimana ed ogni mese, abbiamo la possibilità di accogliere nuovi volontari, di aprire le porte della nostra associazione al territorio, di rendere un servizio costante alla comunità in piena ispirazione delle Opere di Misericordia. Mercoledì sarà un nuovo traguardo raggiunto, guardare al 2014 come anno di grande crescita, una crescita che prosegue nel segno della piena condivisione».



WWF: DOMENICA 24 MAGGIO 25^ EDIZIONE DELLA GIORNATA DELLE OASI DEDICATA ALLE FORESTE

Scritto da Redazione OnLine Network Martedì 19 Maggio 2015 14:39



Domenica 24 maggio 2015 GIORNATA DELLE OASI e il WWF Alta Murgia Terre Peucere con sede a Grumo Appula invita la cittadinanza alle Oasi Bosco Romanazzi e Bosco Cesare Soria...

COMUNICATO

il 24 MAGGIO È LA 25° EDIZIONE DELLA GIORNATA DELLE OASI DEDICATA ALLE FORESTE

Le Foreste ci proteggono: difendiamole. Il loro futuro è nelle nostre mani. Questo è lo slogan con cui il WWF ha avviato una grande Campagna per salvare le foreste del mondo e promosso una raccolta fondi <http://www.wwf.it/foreste> che culminerà il 24 maggio con la Giornata delle Oasi.

Le aree protette del WWF quest'anno, infatti, scendono in campo per salvare un'importante Oasi del Pianeta, definita il "cuore verde dell'Africa", il Parco di Dzanga Sangha – nel Bacino del Congo – habitat di gorilla, elefanti e rifugio anche per le popolazioni che vogliono sfuggire la distruzione del loro ambiente, fermare le guerre e costruire uno sviluppo che sia sostenibile e duraturo. Il Bacino del Congo negli ultimi anni sta rischiando di perdere un incredibile patrimonio di biodiversità e risorse naturali a causa della deforestazione, del bracconaggio, delle illecite attività estrattive e dai recenti conflitti armati.

DAL 10 AL 24 MAGGIO è possibile aiutare il progetto "Salviamo insieme il cuore verde del mondo" inviando un SMS o chiamando da rete fissa ai 45503.

La nostra associazione aprirà al pubblico gratuitamente le 2 OASI WWF DI GIOIA DEL COLLE con visite guidate GRATUITE ,banchetti informativi e intrattenimento per i più piccini

Questo il programma :

OASI BOSCO ROMANAZZI (GIOIA DEL COLLE)

appuntamento al parcheggio della chiesa dell'Annunziata (Località Monte Rotondo – km 5 SP 106 dir. Putignano)
Mappa:

<https://www.google.com/maps/d/edit?mihttps%3A%2F%2Fwww.google.com%2Fmaps%2Fd%2Fedit%3Fmid=zC0UZy0nZHmM.kqTFCK6xOMeA&usp=sharing>

Ore 9.30 ed ore 11,00 partenza visite guidate nell'OASI

Ore 10,00 Visite guidate alla chiesa medievale dell'Annunziata e laboratorio didattico sugli insetti a cura dell'associazione Meridiana ONLUS.

Nel pomeriggio ci trasferiremo all'OASI WWF BOSCO CESARE SORIA (GIOIA DEL COLLE)
Località Marzagaglia

Mappa:

https://www.google.com/maps/d/edit?mid=zC0UZy0nZHmM.kigY_9d5mzPg&usp=sharing

Aperta al pubblico per la prima volta in assoluto
Questo il programma :

Ore 16.00 ed ore 17,30 partenza visite guidate lungo il sentiero dell'OASI

Durante la FESTA DELLE OASI WWF sarà allestito un banchetto informativo WWF
Dove i volontari potranno illustrarvi tutte le attività svolte e in programma della nostra associazione.
Per l'occasione sarà possibile iscriversi al WWF ITALIA
Per ulteriori info: wwfaltamurgia.terrepeucete@gmail.com



GIORNATA DELLE OASI 2015 24 MAGGIO Gioia del Colle

OASI WWF Bosco Romanazzi

Ore 9,30 ed Ore 11,00: Passeggiata lungo i sentieri dell'OASI a cura delle guide WWF

Ore 10,00 - 12,30: Visite guidate alla chiesa medievale dell'Annunziata e laboratorio didattico sugli insetti a cura dell'associazione Meridiana ONLUS.

Ore 13.00: Termine delle attività



OASI WWF Bosco Cesare Soria

Ore 16.00 ed Ore 17.30: Passeggiata lungo i sentieri dell'OASI a cura delle guide WWF

Ore 18.00: Termine delle attività

Per info Tel. 3387016831
Email wwfaltamurgia.terrepeucete@gmail.com